

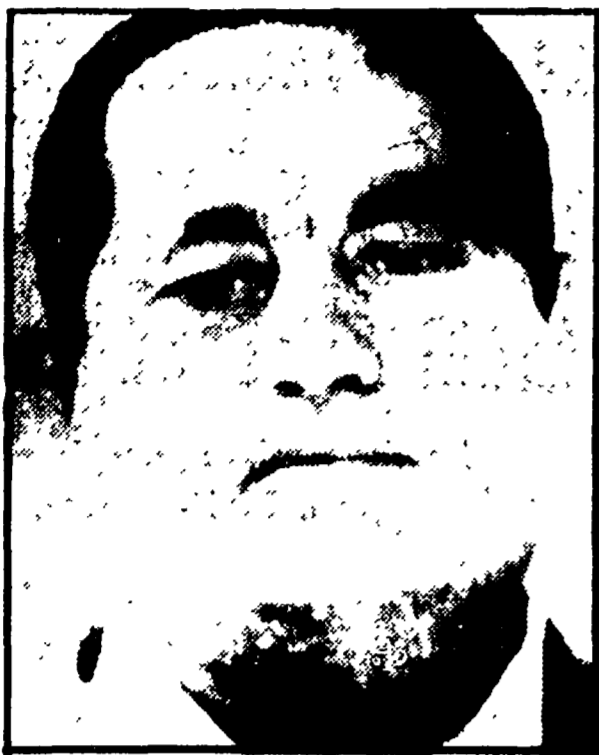
Esemplare sentenza a Reggio Calabria per i capi della mafia

I boss della «ndrangheta» hanno avuto per la prima volta le pene più dure

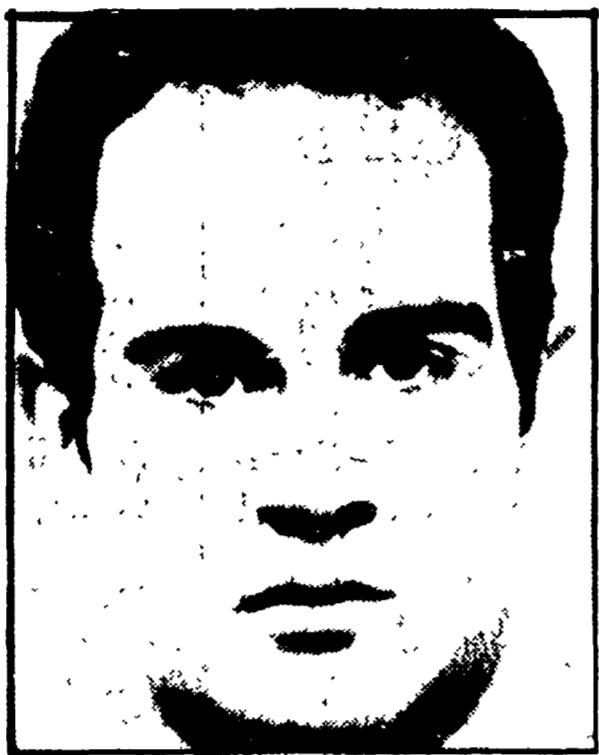
Oltre duecento anni di carcere comminati al gruppo di accusati più in vista - Venti assolti - Una consorteria criminale pericolosissima - Dichiarazione del segretario della Federazione comunista

Una sentenza che conferma i rapporti tra mafia e potere dc

La sentenza del tribunale di Reggio Calabria che ha condannato ventotto dei sessanta imputati nel processo contro i boss calabresi...



GIROLAMO PIROMALLI



SAVERIO MAMMOLITI

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA - L'organizzazione mafiosa, le sue agguerrite consorterie...

servante attesa è stata interrotta, poco oltre la mezzanotte, dal tribunale che disponendo il trasferimento degli imputati dal carcere in aula aveva così dato un chiaro segnale sull'imminente stesura del dispositivo di sentenza.

interventi svolti in dodici udienze aveva tentato di sminuire le responsabilità dei più noti boss, ha subito annunciato di voler interrompere l'appello.

11 anni di galera per Piromalli, 10 per Mammoliti, 9 per De Stefano

Ecco l'elenco dei condannati con le relative pene e secondo il dispositivo integrativo della sentenza letto in aula: Piromalli Girolamo, 56 anni (latitante) 9 anni; Mammoliti Saverio, 37 anni (latitante) 9 anni e 8 mesi; De Stefano Paolo, 38 anni (latitante) 9 anni e 9 mesi;...

Risposta di Andreotti a Pertini sul costo della riforma sanitaria

ROMA - Il 23 dicembre, subito dopo la definitiva approvazione da parte della Camera della legge di riforma sanitaria, il Presidente della Repubblica aveva richiamato l'attenzione del presidente del Consiglio e del governo sulla necessità di assicurare l'arrivo dei treni al di là della cessione della riforma, la massima «trasparenza» dell'ammontare delle risorse che il paese viene a destinare alla sanità. Nella stessa lettera Pertini rilevava la mancata quantificazione della spesa e l'assenza di ogni previsione nel bilancio.

I temi della crisi di governo al congresso dei giovani repubblicani

ROMA - In una sala con vasti settori vuoti (colpa del maltempo che ha ritardato l'arrivo dei treni, si dice) i giovani repubblicani hanno aperto ieri pomeriggio all'Auditorium della Tecnica dell'EUR il loro XXXI Congresso nazionale.

crimine, come è avvenuto questa volta con le indagini coordinate di polizia, carabinieri e finanza che hanno consentito di materializzare gli indizi in fatti e circostanze precise, di dare ad essi un valore logico e probante, di raggiungere elementi certi di colpevolezza per l'esecuzione di un unico disegno criminoso, attraverso la ricostruzione di episodi di violenza, di fatti illeciti e di sangue commessi da cosche diverse, anche in luoghi diversi.

E' questo, senza dubbio, il fatto nuovo che differenzia la sentenza di oggi da altre precedenti emesse contro la mafia (è sufficiente in proposito ricordare la sentenza del tribunale di Locri contro i 70 partecipanti al summit di Montalto; molte furono allora le assoluzioni e le condanne non superarono il massimo di tre anni e sei mesi di pena). Non c'è dubbio che stavolta, la materia del giudizio era fondata su indagini più accurate circa la presenza massiccia della mafia, sui collegamenti fra le varie cosche che, negli ultimi dieci anni hanno imposto la legge della violenza in ogni settore della vita produttiva economica e sociale non soltanto calabrese.

La stessa trasformazione rapida della mafia tradizionale in una moderna organizzazione del crimine, ha imposto, alla lunga, un modo nuovo di porsi davanti al grave fenomeno da parte delle autorità giudicanti. Il principio di una pubblica democrazia e della giustizia.

La validità «storica» del processo, che s'è concluso, sta non soltanto nell'aver colpito «intoccabili santoni» ma, ancor più, nell'aver aperto la strada ad altri fatti giudiziari più specifici nella lotta al «costume mafioso», cioè alla «mafiosità» che lo proteggeva e lo rendeva più aggressivo.

La condanna dei capi delle più temibili cosche mafiose della provincia di Reggio Calabria è un fatto di grande rilevanza democratica e civile. Essa - ci ha dichiarato il compagno Enzo Fantò, segretario della federazione del PCI - corona un lavoro serio e documentato, fa onore all'alto coraggio civile espresso in questa occasione dalla magistratura reggina.

Attacco a un provvedimento che tutela i diritti delle donne

I radicali per il referendum contro la legge sull'aborto

Una richiesta di abrogazione parziale presentata ieri presso la Corte di cassazione da Pannella e da venti suoi amici - Riguarda otto articoli fondamentali

Il sindaco di Firenze in Sicilia per ricordare Giorgio La Pira

FIRENZE - Una delegazione del comune di Firenze parte domani per Pozzallo, in Sicilia, dove parteciperà alle onoranze indette dalla città natale di Giorgio La Pira per il settantacinquesimo anniversario della nascita.

ROMA - Un gruppo di radicali - ventuno firme, con quella di Marco Pannella in testa - hanno presentato presso la Corte di cassazione la richiesta di referendum abrogativo contro la legge sull'aborto.

deute: il gruppo radicale, in presenza di un'ondata di tipo confessionale, invece di schierarsi in difesa di una legge dello Stato che - nonostante tutto - ha mostrato di funzionare e di raccogliere un sostegno popolare crescente ha deciso di cavalcare la timida dell'attacco alla legge.

Riunione a Palazzo Chigi sull'occupazione

ROMA - Il presidente del consiglio, on. Andreotti, ha presieduto ieri sera a palazzo Chigi una riunione ministeriale sui temi dell'occupazione e della politica del lavoro nel quadro del piano triennale.

Dalla nostra redazione

ANCONA - Il presidente del Tribunale di Camerino (Macerata), il dott. Giovanni Sabalich ha inviato alla Procura della Repubblica di Firenze un esposto-denuncia contro l'arcivescovo del capoluogo toscano cardinal Benelli per la famosa omelia pronunciata la notte di Natale in Santa Maria del Fiore contro la legge che disciplina l'aborto.

Da un magistrato marchigiano

Il magistrato sostiene che oltre tutto va considerato che la 194 (che poi non è una legge di liberalizzazione dell'aborto) è maturata attraverso approfonditi studi e dibattiti nelle sedi più diverse, coinvolgendo la totalità della pubblica opinione, per modo che la legge stessa può dirsi varata con le massime garanzie della legalità democratica.

Il card. Benelli denunciato per vilipendio al Parlamento

Il magistrato chiede qu' di che si proceda a norma dell'art. 230 del codice penale il generale in questione contempla il vilipendio della Repubblica, delle istituzioni costituzionali e delle forze armate. La condanna prevista va dai sei mesi ai tre anni.

nria un bubbone infetto da sradicare». «Lo scrivente - così motiva la sua azione giudiziaria il magistrato di Camerino - sostiene che lo "sradicare" implica un atteggiamento di inammissibile e preconcetta ostilità nei confronti di una legge democratica, la quale si riforma, si abroga, se si vuole, (anche attraverso un referendum), ma non si può certo sradicare con azione illegale e antidemocratica».

Ultimi tentativi di non arrivare alla sentenza

La difesa del gen. Fanali vuole il rinvio del processo Lockheed

Il prof. De Marsico sostiene di essere malato e di non poter compiere l'arringa - Altri legali insistono su pretestuose richieste - Si deve pronunciare la Corte

ROMA - Come c'era da attendersi la difesa degli imputati Lockheed, ora che si avvicina il momento della ripresa del processo per la fattoria finale e la sentenza, prende tempo. E' il gioco al rinvio nella speranza che diventi più corposo la possibilità di una prescrizione per decorrenza dei termini o accada qualcosa che almeno serva a confondere le acque per le posizioni processuali più nette.

ROMA - Come c'era da attendersi la difesa degli imputati Lockheed, ora che si avvicina il momento della ripresa del processo per la fattoria finale e la sentenza, prende tempo. E' il gioco al rinvio nella speranza che diventi più corposo la possibilità di una prescrizione per decorrenza dei termini o accada qualcosa che almeno serva a confondere le acque per le posizioni processuali più nette.

dei diritti della difesa nel caso in cui si impedisca di farlo ad un legale di prendere la parola.

incaricherà altro legale di portarle a conoscenza della Corte.

Il pontefice per due giorni in vacanza a Castelgandolfo

CITTA' DEL VATICANO - Il Papa si è recato nella residenza estiva di Castelgandolfo per trascorrervi due giorni di riposo fisico e spirituale. Lo ha dichiarato il portavoce vaticano, padre Romeo Panciroli, interpellato sul motivo dello spostamento del pontefice. Papa Wojtyla rientrerà in Vaticano probabilmente domani sera. In ogni caso, dopodomani dovrà essere di nuovo in Vaticano perché nel pomeriggio dovrà celebrare in San Pietro una messa solenne durante la quale conferirà personalmente la sacra ordinazione episcopale al suo successore nella sede arcivescovile di Cracovia, mons. Franciszek Macharski.

La difesa del gen. Fanali vuole il rinvio del processo Lockheed. Il prof. De Marsico sostiene di essere malato e di non poter compiere l'arringa.

Il pontefice per due giorni in vacanza a Castelgandolfo. Il Papa si è recato nella residenza estiva di Castelgandolfo per trascorrervi due giorni di riposo fisico e spirituale.

La difesa del gen. Fanali vuole il rinvio del processo Lockheed. Il prof. De Marsico sostiene di essere malato e di non poter compiere l'arringa.

I giudici presenti alle assemblee degli anni giudiziari

ROMA - I magistrati hanno ufficialmente comunicato che parteciperanno alle inaugurazioni dell'anno giudiziario. E' così rientrata la decisione presa il 17 dicembre scorso di disertare tanto le cerimonie ufficiali quanto le assemblee pomeridiane convocate dall'iniziativa del Consiglio superiore della magistratura per fare il bilancio della situazione giudiziaria.

Nuove tracce per gli inquirenti dopo la sconcertante vicenda di Genova

Appunti in tedesco nel borsello del br

Vasta operazione scattata a Roma: due arresti, un terzo mancato, armi e munizioni sequestrate, undici perquisizioni - In carcere due coniugi sospetti brigatisti - Il magistrato della procura genovese si incontra con i giudici del caso Moro

I « casi » sollevati dal PCI in Parlamento

Due giovani di leva morti nelle caserme

ROMA - Un giovane di leva, Maurizio Cantele, in servizio al Centro addestramento reclute di Casale Monferrato, è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale militare. In precedenza era stato trattenuto, dopo una visita in infermeria, per una ventina di giorni nei locali della caserma, senza sapere che cosa effettivamente avesse.



Preso l'assassino della ragazza gettata nel Po?

TORINO - Ha un volto l'assassino della giovane Daniela Arrigo, 22 anni, originaria di Roma, rinvenuta ieri mattina nelle acque del Po, con evidenti segni di strangolamento sul collo.

Per organici e assunzioni

RAI: accuse dei giornalisti all'azienda

ROMA - Il telegramma è giunto alla Federazione della stampa qualche giorno prima di Natale e recava la firma del presidente dell'Ordine dei giornalisti di Calabria Annunziata lo stato di agitazione nella sede Rai calabrese per protesta contro l'assunzione di un lizio già impiegato all'azienda del turismo e collaboratore di una Tv privata nonostante la presenza, nella regione di giornalisti professionisti disoccupati.

Chiesta dal PCI una relazione dettagliata sulle cause del disastro di Natale

Punta Raisi: il ministro risponda in Parlamento

Le assurde lungaggini per l'opera di recupero delle salme - Chiuso temporaneamente lo scalo Una dichiarazione di Libertini - Smentita di Ruffini e della Difesa alle accuse d'un settimanale

Dalla nostra redazione PALERMO - Ci ha pensato il vento - che soffia un po' forte - a sollecitare i deputati del Mezzogiorno di ieri fino a nuovo ordine l'aeroporto di Punta Raisi. Il provvedimento, da lungo tempo richiesto dal PCI in attesa che si faccia chiarezza sulla funzionalità dell'aeroporto, è stato adottato provvisoriamente alla luce dei gravi effetti che gli imprevidibili giochi delle correnti d'aria determinano sugli atterraggi.

terminare, secondo una dichiarazione attribuita dal settimanale « Panorama » ad un sottufficiale della torre di controllo, in qualche modo a fare in commissione in una seduta pubblica una relazione completa sull'accaduto, ed ha notato come tale sede risulti la più adeguata per dar voce sia agli interpellanti (tra i primi i deputati comunisti), sia al governo, anche - ha detto - per dissipare « voci infondate » e « inutili scandallismi ».

Regioni, Mezzogiorno e piano triennale

La DC siciliana tra Roma e Palermo

La vicenda delle intese nelle Regioni del Mezzogiorno si presenta oggi complessa e frastagliata. Ad una fase di ampiezza, che ha anche avuto aspetti di meccanica diffusione, è seguito un processo di differenziazione, segnato da crisi delle intese in diverse Regioni, alcune delle quali si trasciano da mesi, da soluzioni arretrate in altre, da riconferme con una maggiore incisività programmatica in altre ancora.

Come abbiamo affrontato questa fase politica in Sicilia? Bisogna ricordare innanzitutto che la politica delle intese in questa Regione ha i suoi inizi nel 1973-74, (mentre nazionalmente Fanfani conduceva le sue crociate). Questa politica ha attraversato varie fasi ed esperienze: convergenze, patto di fine legislatura, accordo programmatico, maggioranza. Quest'ultima fase è quella che più si è intrecciata con la vicenda nazionale e in un certo senso ne è stata condizionata: ricordiamo tutti i rotoli della segreteria nazionale della DC.

Il generale Spaccamonti comandante in seconda della GdF

ROMA - Il generale Pietro Spaccamonti è da ieri il nuovo comandante in seconda della Guardia di Finanza. Sostituisce il gen. Ferdinando Della Porta, che ha lasciato il comando per raggiunti limiti di età. Il gen. Spaccamonti è nato a Roma il 22 febbraio 1917. E' nella GdF dal 1936. Rimpatriato dalla Grecia nel 1943, dopo l'8 settembre entrò nelle formazioni partigiane del Lazio, nelle quali operò fino alla liberazione di Roma. Per questa sua attività conseguì la promozione a capitano per meriti di guerra.

PROVINCIA DI MILANO Avviso di gare d'appalto

La PROVINCIA DI MILANO intende procedere mediante singoli appalti-concorso alla progettazione esecutiva delle realizzazioni dei seguenti 2 lotti funzionali di scuola secondaria superiore unitaria sulla scorta delle indicazioni contenute in progetti « guida » redatti dall'Amministrazione.

L'ondata di maltempo sta creando una serie di gravi difficoltà

Emergenza per la neve e il gelo
12 marinai dispersi a Salerno

Circolazione stradale semiparalizzata, treni in ritardo, «black-out» dell'energia elettrica in alcune città - Neve in Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria ed Emilia-Romagna - Piogge al Sud

E' morto Hilton (quello degli alberghi)

SANTA MONICA - Conrad Hilton, magnate dell'industria alberghiera americana e internazionale, è morto ieri di polmonite all'età di 91 anni.



ROMA - Il maltempo, con abbondanti nevicate, piogge e temperature polari registrate anche ieri in numerose località della penisola sta determinando situazioni critiche in diverse regioni italiane.

Un comunicato invitando gli utenti a limitare il consumo dell'elettricità tra le ore 9 e le 12 e tra le ore 16 e le 19. L'eccezionale situazione meteorologica - dice il comunicato dell'ENEL - ha determinato un notevole incremento della richiesta di energia elettrica, dovuta anche ad un intenso ricorso al riscaldamento elettrico.

Quando passo per piazzale Clodio, lo tiro dritto. Non sto gli occhi se non quando lo raggiunge il lungotevere, se tutto verso nord, o quando sono, di nuovo, verso villa Pamphili, se mi dirigo a sud ovest della città.

Dalla nostra redazione

MILANO - Udienza carica di suspense al processo per il sequestro dell'ingegnere Carlo Saronio: il pubblico ministero Liberato Riccardelli ha chiesto l'audizione di tre nuovi testi: tre donne di Reggio Emilia, chiamate in causa dalla procura della Repubblica di quella città che ha trasmesso il testo di alcune intercettazioni telefoniche effettuate nel dicembre scorso.

Clamorosa rivelazione alla ripresa del dibattimento

Colpo di scena al processo Saronio: l'amico di Fioroni ricatta un teste

colpo sarebbe al corrente anche un certo Ugo che la corte ha deciso sia identificato. Anche la difesa di Prampolini, con l'avvocato Giuliano Spazzali, ha chiesto che il fatto sia chiarito fino in fondo, rinnovando la richiesta di audizione non solo delle tre donne ma anche del padre della titti: Spazzali ha definito il contenuto della intercettazione come «chiacchiere da cortina».

l'assassinio di Saronio. L'agguato si rivelò un disastro per i due attentatori nonostante questi fossero armati di mitra: uscendo da un bar di via Nerea, De Vuono, armato di due pistole, si rivelò più svelto e così gravemente entrambi i rivali.

Conclusa l'arringa dell'avvocato Calvi a Catanzaro

«Anche i testi d'accusa come Rolandi in realtà hanno scagionato Valpreda»

Dal nostro inviato CATANZARO - Non in nove anni ma in due mesi - ha detto l'avvocato Guido Calvi nella seconda giornata della sua arringa in favore di Valpreda - questo processo a Tobacco non poteva concludersi. Se l'ordigno rinvenuto intatto alla Banca Commerciale di Milano non fosse stato sciaguratamente distrutto si sarebbe potuto pervenire rapidamente all'accertamento della verità.

cliente, ma se c'è una che non corrisponde a una tale Valpreda, a questi è proprio Valpreda. Perplesità serie sulla deposizione di Rolandi, inoltre, scaturiscono dalla lettura del «ruolino» del suo tassì: dal percorso (selezione metri compresi) chiaramente assurdo, dalla tariffa pagata del passeggero ben superiore a quella del tratto compiuto.

All'opera un vero e proprio «esercito del freddo»

Come funziona una capitale (Mosca) a 40° sottozero

Tre priorità: traffico, riscaldamento e alimentazione - Eppure c'è stato qualche «black out» d'allarme

Dalla nostra redazione MOSCA - 40 gradi sotto zero nei giorni scorsi nella regione moscovita, per la prima volta dopo decine e decine di anni. Un accenno di riscaldamento si è registrato.



MOSCA - La piazza Rossa ricoperta di neve

una serie di problemi e fatto scattare alcuni campanelli d'allarme in quel grande palazzo rosso situato nella via Gorkij - il «Mossociet» - sede dell'amministrazione comunale e centro vitale della gestione di un territorio di 819 chilometri quadrati dove vivono oltre 9 milioni di persone e dove giungono ogni giorno, in media, due milioni tra turisti e pendolari.

zato, nel senso che esistono centrali termiche che provvedono a dare calore ad interi quartieri. La temperatura minima nelle abitazioni viene garantita su un livello di 20-25 gradi e tutto è compreso nella tariffa dell'affitto. In pratica pochi copechi al mese per un servizio che va da ottobre a marzo-aprile e che comprende, inoltre, fornitura di acqua calda.

Rinascita magazine advertisement. Includes the title 'Rinascita' in large letters, the issue number 'n. 1', and a list of featured articles such as 'Nero improvviso, Dc e nomine (editoriale di Giovanni Berlinguer)' and 'La terza via al socialismo (dibattito sulle Tesi) / 2 - Liberalismo ristretto (di Leonardo Paggi)'.

Risoluzione della sezione Agraria del PCI
Politica agricola e Sme: basta con gli espedienti

ROMA - La sezione Agraria del PCI, d'intesa con la segreteria nazionale del partito, ha approvato la seguente risoluzione sui problemi della politica agricola comunitaria e del sistema monetario europeo. La mancata intesa sulle modalità di applicazione dello SME al settore agricolo, al di là degli interessi nazionalisti e settoriali che ha messo in evidenza, mostra come i problemi dell'agricoltura restino un nodo centrale di qualsiasi prospettiva di riequilibrio dell'Europa comunitaria.

Sulla riforma delle pensioni la commissione CNEL dice sì

Approvato a maggioranza il documento preparatorio per l'assemblea generale di metà gennaio - Sono salvaguardate le principali norme rinnovatrici
ROMA - È stato avviato il dibattito sul disegno di legge, presentato dal ministro Scotti, sulla riforma del sistema pensionistico. La commissione Lavoro del CNEL, l'organismo che è stato chiamato a dare un « parere » sull'intero progetto, completato l'esame preliminare, ha riaccolto il risultato in un documento che sarà discusso il 15 e 16 gennaio dall'assemblea generale.

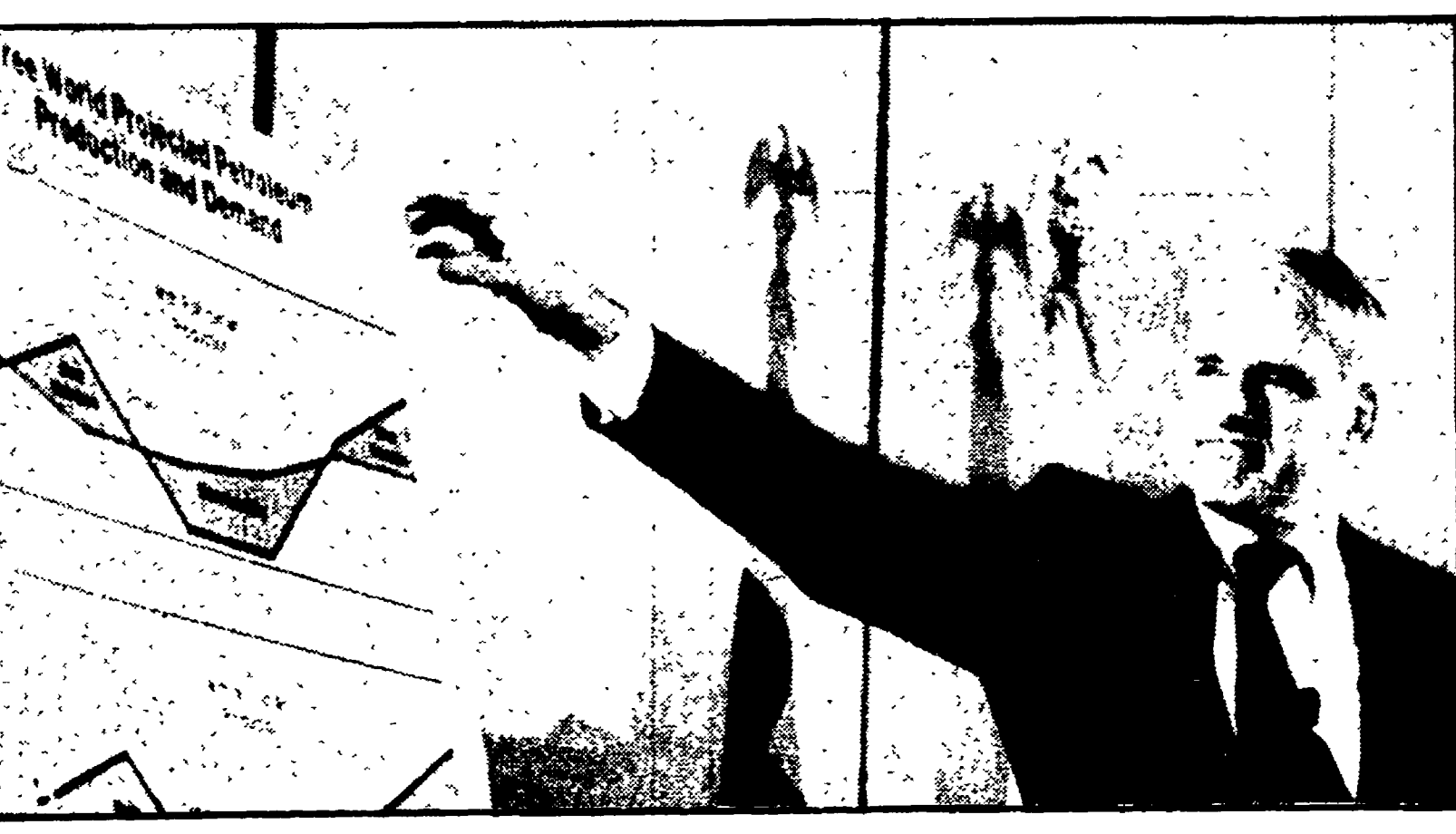
Da Londra i soldi per «Grande Malpensa»

E' necessaria una legge per utilizzare i finanziamenti per lo scalo milanese
MILANO - La mancanza, nel nostro paese, di aeroporti adeguati al grande aumento del traffico che si è avuto negli ultimi anni provoca grandi disagi agli utenti italiani e non pochi guai nel cielo d'Europa. Da tempo a Milano si parla del progetto «Grande Malpensa» con il quale si inizierebbe a guadagnare qualche punto rispetto ai grandi aeroporti europei.

Lavori all'estero per 600 milioni di dollari a imprese cooperative

Una «apertura» che fa parte delle tendenze positive dell'economia italiana - Nessuna fuga dal mercato interno

ROMA - L'attivo degli scambi con l'estero, registrato nel '78, è in crescita. Dopo 36 anni (ma nel 1942 era dovuto alla chiusura dei mercati di importazione determinata dalla guerra) si segnala un cambiamento sostanziale nella posizione italiana sui mercati mondiali. Poiché il settore agro-alimentare è pesantemente deficitario, è così quello delle forniture di energia, ed in misura molto più grave del necessario, si deve all'industria manifatturiera che in tutti i comparti - escluso il chimico - realizza una forte capacità espansiva.



Emergenza internazionale per il petrolio

WASHINGTON - Il ministro per l'energia, James Schlesinger (in foto), in una conferenza stampa, ha presentato le sue previsioni per l'energia dopo la cessazione delle esportazioni iraniane: se la produzione non riprenderà, vi sarà carenza di carburanti al massimo in autunno. La cessazione delle esportazioni dall'Iran ha sconvolto i mercati dell'Iran, che sono sull'orlo del razionamento.

1978: più congelatori meno risparmio

Pessimismo diminuito per il 1979 - Ma le famiglie temono per i prezzi
ROMA - Anche nelle famiglie si vive il 1978 un periodo di preoccupazione. Il timore del peggioramento dei prezzi è stato verificato nel 1978: questa il clima psicologico che si evince dall'indagine ISTAT sulla situazione economica delle famiglie nel 1978 e le previsioni per il 1979 formulate dal campione intervistato.

Lettere all'Unità

La «vera libertà» e Poperaio che muore di fabbrica
Caro compagno, leggendo sull'Unità di mercoledì 20 dicembre l'articolo «Il profitto non deve prevalere sulla vita dell'operaio» di M. Navaracchio, viene da pensare a tutto il modo di produrre e di lavorare, in un'epoca di crisi, per il profitto personale, e per questo si fa qualsiasi cosa (come appunto si legge nell'articolo) a qualunque costo, per far morire, di cancro, alcune decine di operai dell'IPCA per non aver voluto prendere le misure adeguate a scongiurare il male.

I borsisti e gli strani rapporti tra CNR e università
Caro direttore, in quanto a ciò che dice il presidente della Confindustria delle piccole considerazioni: libertà dell'impresa significa davvero benessere per tutti o non significa altro che il prevalere di un massimo della manodopera per raggiungere il massimo profitto? E per essere onesti, non si rischia di mettere a dura prova la salute degli operai attraverso le lavorazioni pericolose, lavori pesanti, lavori ripetitivi con ritmi stressanti? E ancora: gli industriali affermano che la libertà dell'impresa garantisce la libertà di tutti e coloro che sono dovuti emigrare in mancanza di lavoro? e quelli che sono sempre di più in cerca di occupazione?

Quando Saragat andava a braccetto con Scelba
Caro Unità, che la trasmissione televisiva Quale terza via? sia stato un tentativo di confutare e sbattere la strada alle nostre elaborazioni proposte per raggiungere in Italia (nella democrazia) una società socialista non me lo leva nessuno dalla testa.

Come reagire se ci vogliono spaccare la testa?
Caro direttore, sono un militante della FOCE e sono in riferimento alla condanna per direttissima ad un mese di reclusione inflitta ai nove compagni della PCI dal ministro Scelba. Come mai, senza che essi avessero in possesso di armi inesplicitamente durante la manifestazione della CGIL e delle Leghe e comunisti, sono stati accusati di aver commesso un delitto?

Una campagna sì, ma per aiutare ancora il Vietnam
Caro Unità, dunque ci risiamo. La campagna virulenta contro il Vietnam, prendendo a prestito il dramma del rifugiato che non vengono accolti in altri Paesi, diventa il movente per condurre a iacchi i grossissimi quanto menzognieri contro il governo e le istituzioni vietnamite.

ANTEPRIMA

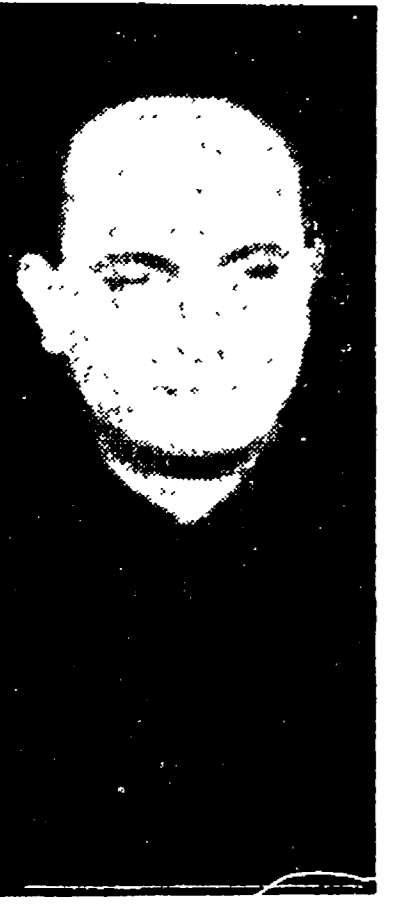
TV

Se la storia è nozionistica

Si conclude «Tecnica di un colpo di Stato»

Benito Mussolini diventa capo del governo «legittimo», con l'investitura del Re, l'appoggio esterno degli industriali lombardi che lo hanno preferito a Salandra e la simpatia della grande stampa, nella fatiscente del Corriere della sera del senatore Luigi Albertini. Così si conclude l'ultima puntata di «Tecnica di un colpo di Stato: la marcia su Roma, lo scontro storico di Massimo Felisatti e Fabio Pittorru, diretto da Silvio Maestranzi. I due autori possono essere considerati degli specialisti del genere, poiché, come si ricordò, avevano già scritto «Un delitto di regime: il caso Don Minzoni (1973) e Gli strumenti del potere (1976)», dove del fascismo si proponevano episodi circoscritti che tuttavia costituivano lo spunto per analizzare gli anni della «gestione legale».

Questo «Tecnica di un colpo di Stato» fa, invece, un salto indietro e cerca di spiegare come una forza politica, così poco rappresentativa in parlamento sia potuta arrivare alla presa del potere, trasformandosi, nel giro di un anno, in dittatura. Complessivamente dallo sceneggiato viene fuori abbastanza bene l'inefficienza dello Stato e la debolezza dei governanti. Il vangelo non pesantemente ricattati dai detentori del potere economico, con nomi ancor oggi famosi come De Capitani, Crespi, Conti, Olivetti e Pirelli, i quali determinarono la scelta definitiva di Vittorio Emanuele; risulta efficace anche il quadro desolante dell'inefficienza del governo in carica a fronteggiare la situazione con misure d'ordine pubblico (il Ministero dell'Interno aveva a disposizione 80 mila poliziotti e 250 mila soldati) perché nessuno, in realtà, era disposto ad assumersi responsabilità in prima persona. Quello che invece appare poco sottolineato è la violenza delle «squadracce»: se è vero che la marcia su Roma era, anche nelle intenzioni dei fascisti, una pura dimostrazione di forza e che senza complicità e corruzioni non avrebbe potuto condurre Mussolini al potere, è anche innegabile che i cittadini subirono, in quel periodo, ogni sorta di vessazioni e prodezze che ne fiaccarono le pur deboli possibilità di resistenza. Infine, occorre aggiungere che lo sceneggiato è troppo incentrato sui dialoghi, fitti di nomi, di date, di luoghi, e se questo può «rendere» efficacemente l'atmosfera di caos e confusione imperanti, risulta molto poco spettacolare, si da infiaccare o indebolire la tesi sostenuta dagli autori, su queste colonne, che è lo sceneggiato storico, quando sia scientificamente coerente e non dimentichi di rimpiangere il contatto con i «semplici», può essere utile mezzo di conoscenza, di riflessione e di dibattito». Se sono i semplici a essere così inaffiliati, per consentire loro di avere strumenti adatti a giudicare la storia, non si può prescindere dal loro grado di istruzione (e sono inutili allora «le nozioni» anche se puntuali e documentate); sarebbe risultato più efficace fare appello alla loro memoria storica, alla loro vita vissuta, ai loro ricordi. D'altronde un eccessivo didascalismo, che si manifesta con la scarsità di scene d'azione e viene espresso dalla voce di Riccardo Cucciolli, il quale commenta e lega i vari fatti, risulta anche per i ragazzi che conoscono questo periodo soltanto attraverso le informazioni, spesso incomplete, dei libri scolastici) pesante e noioso.



Pietro Biondi è Mussolini in «Tecnica di un colpo di Stato»



In diretta sulla Rete uno «Simon Boccanegra» stasera dalla Scala

Il Simon Boccanegra di Giuseppe Verdi, nella ormai famosa edizione della Scala che, dopo la «prima» del 1971, è stata portata con straordinario successo sui palcoscenici dei teatri di Londra, Mosca e Parigi, entra questa sera (Rete uno ore 20.40) nelle case di tutti gli italiani attraverso la televisione. L'allestimento scaligero vede Claudio Abbado sul podio di direttore d'orchestra, Giorgio Strehler in veste di regista, mentre le scene e i costumi sono di Ezio Frigerio; l'opera è interpretata dai cantanti Piero Cappuccilli, Nicola Ghiusev, Felice Scialvi, Giovanni Polani, Mirella Freni, Veriano Luchetti, Gianfranco Mingorini e Milena Panti; direttore del coro, Romano Carudoli. La regia della Scala, lo spettacolo sarà teletrasmesso in due tempi, e fra il primo e il secondo, presumibilmente alle 22.20, sarà mandato in onda un telefilm, Pege, che con il Simon Boccanegra e il teatro lirico non ha nulla a che vedere. NELLA FOTO: Mirella Freni e Piero Cappuccilli, in una scena dell'opera.

Caro Angeli, nel tuo intervento sull'Unità del 24 dicembre '78, ci dai suggerimenti, ci rimproveri e infine ci inviti a contribuire in un discorso generale quanto generico sul cinema, e tutto come se ignorassi che da mesi noi attori siamo mobilitati, che dopo analisi, critiche, bilanci, discussi in numerose assemblee, abbiamo elaborato una piattaforma rivendicativa sulla quale siamo scesi in lotta. Vorremmo allora ricordarti che questa piattaforma non si qualifica tanto o solo per i punti a cui anche tu fai riferimento (contratto collettivo cinema, Centro sperimentale di cinematografia, Accademia d'arte drammatica), quanto per altri punti, tra cui il progetto di ricomposizione della figura dell'attore che, passando per la rottura attuale, si è frantumata fino alle specializzazioni: attore solo teatrale, solo cinematografico, solo televisivo, solo radiofonico, solo doppiatore; la richiesta di una corretta applicazione della legge, della presenza degli attori nelle commissioni e negli organi di programmazione degli enti pubblici; e, ancora, l'analisi con la quale individuiamo che fattore, per il suo origi-

Se nell'intervento da me svolto sulle pagine dell'Unità avevo manifestato la preoccupazione per il rafforzarsi di atteggiamenti politici e di contrapposizioni sterili quanto controproducenti, la nota del «Comitato di agitazione attori SAI» rafforza questa preoccupazione e, nello stesso tempo, fa nascere il sospetto che si voglia a tutti i costi teorizzare una sorta di impossibilità per la categoria degli attori, di costruire terreni di intesa con tutte le altre forze del settore. Se così non fosse, il Comitato di agitazione avrebbe fatto a meno di criticare un intervento, il mio, che non voleva essere, come invece si afferma, un rimprovero alla categoria e alla SAI, ma un modesto tentativo di superare tutto una serie di dialettismi artificiali, e offrire un terreno concreto di discussione su cui costruire una nuova fase di intesa e di lotte unitarie. Sembra invece che si faccia di tutto per rappresentare la categoria come una entità a se stante, chiusa, isolata dal resto del movimento, costretta a lottare non solo contro gli imprenditori e l'insensibilità del potere politico, ma anche contro i sindacati e tutte le associazioni professionali. Le accuse di essere portatrici di esigenze parziali e contrarie agli interessi degli attori stessi.

ATTORI - Confronto polemico sulla vertenza della categoria

Sai: perché questa lotta

Sull'«Unità» del 24 dicembre scorso, a conclusione di una nostra breve inchiesta su quel che c'è dietro la protesta degli attori, pubblicammo un intervento di Otello Angeli, segretario nazionale della FILS-CGIL, nel quale egli illustrava le posizioni del sindacato. Il Comitato di agitazione della SAI (Società Attori Italiani) ci ha inviato, in risposta, la «lettera aperta» che pubblichiamo seguita da un nuovo intervento di Angeli con cui concludiamo la polemica su queste pagine. nale contributo al linguaggio dell'opera, è coautore nella «creazione del personaggio». Dal momento che il sindacato fa parte del settore, ha il dovere di avere qualche interesse per i problemi degli attori espressi dalla SAI, alla quale, per inciso, noi non facciamo riferimento, vale la pena di ricordarti che, se abbiamo scelto la strada dell'autonomia, e non dell'autonomia, lo abbiamo fatto proprio perché costretti dalla mancanza di risposte politiche concrete da parte dei sindacati e delle altre associazioni di categoria. Certo, non è pensabile che

voratori dagli altri lavoratori dello spettacolo? Come spiegarsi, ad esempio, le ragioni che vietano di ricorrere ai nostri aiuti più celebrati, anch'essi cittadini di un paese ormai povero, che la riuscita. Il valore di un film non dipendono necessariamente dal suo costo, e che il cosiddetto star-systen non è meno deprecabile (strumentalizzato e controllato come è dal sistema) se è costituito da attori invece che da attori? Inoltre, tu dici che «indipendentemente dalle implicazioni artistiche e culturali» bisogna trovare soluzioni alla crisi. Ma dovremmo semmai proprio superare questa separazione tra momento economico-strutturale e culturale. Tu parli anche di riorganizzazione del lavoro che faccia leva sulla rivalorizzazione dei rispettivi ruoli professionali. E perché allora non riorganizzare la corretta applicazione della ripresa sonora diretta? Valorezzerrebbe proprio la professionalità: del regista, che dovrebbe «arrivare» a dirigere la recitazione degli attori; dell'attore, che dovrebbe far coincidere il valore dell'espressione mimica con quella vocale; del fon-

Fils: perché serve l'unità

E' proprio da questa visione strettamente categoriale che nascono a mio parere gli ostacoli ad ogni tentativo di giungere a momenti di sintesi unitarie indispensabili per affrontare con tempestività ma anche con gradualità «i necessari» i problemi denunciati dalla categoria. Nella storia ai semplicità problemi di grande dimensione ruotano dell'artista e dell'intellettuale nella società) che nascono dalla crisi profonda che attraversa la società e quindi dal travaglio che si vive in modo diverso culturale e della creazione artistica, e nel tentativo di ricercare all'interno del settore risposte positive a questi problemi si rischia, consapevolmente o meno, di ricercare capri espiatori tra le altre forze del lavoro. Nel merito degli appunti fatti al mio intervento faccio osservare che larga parte delle questioni indicate hanno già formato oggetto di vertenze e di azioni di lotta: e se i risultati conseguiti non sono soddisfacenti, non vi sono dubbi che ciò dipende non solo dalle difficoltà og-

gettive che si incontrano su questo piano, ma anche dalla frammentazione organizzativa delle forze operative e culturali del settore. Nulla da aggiungere al problema relativo alla ricomposizione della figura dell'attore e del suo ruolo in quanto l'omissione è puramente casuale. Per quanto attiene ad alcune altre proposte avanzate dagli attori continuo a considerare frutto di valutazioni empiriche. Il ruolo dell'attore all'interno dell'organizzazione produttiva non può essere visto in modo diverso dal ruolo delle altre figure professionali che nell'attuale organizzazione del lavoro, frammentata al massimo, cercano singolarmente di conseguire spazi di autonomia gestionale e di vero e proprio potere. Il tentativo operato dalla produzione di arginare queste spinte attraverso l'affidamento di funzioni particolari ad alcune figure professionali, non può che ritardare la struttura produttiva per grossi comparti (direttore della fotografia per il gruppo macchina e maestranze, scenogra-

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.30 ARGOMENTI - L'America di fronte alla grande crisi
13 LE COMICHE AMERICANE
13.30 TELEGIORNALE
14 UNA LINGUA PER TUTTI - Il francese (C)
17 TERRA INQUIETA di Mino D'Amico
18 NOVA - Problemi e ricerche della scienza contemporanea (C)
18.30 TG1 CRONACHE - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
19 LA FOTOGRAFIA RACCONTA - Le prime foto dell'Impero Britannico
19.20 HAPPY DAYS - Telefilm «Una veranda per tre» (C)
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C)
20 TELEGIORNALE
20.40 SIMON BOCCANEGRA - Melodramma di Francesco Maria Place - Musica di Giuseppe Verdi con Piero Cappuccilli, Nicolai Ghiusev, Felice Scialvi, Giovanni Polani, Mirella Freni - Orchestra e coro del Teatro alla Scala. Conduttore e direttore d'orchestra Claudio Abbado. Regia di Giorgio Strehler.
22.20 PEEGE - Telefilm
23 TG1 NOTIZIE
Rete 2
12.30 VEDO, SENTO, PARLO - I libri
13 TG2 ORE TREDICI
13.30 L'UOMO E LA TERRA (C)
17 TV2 RAGAZZI: Bull e Bill - Cartone animato (C)
17.05 SESAMO APERTI - Spettacolo per i più piccoli con i pupazzi
17.30 SPAZIO DISPARI - Rubrica Bissettimanale (C)
18 I GIOVANI E L'AGRICOLTURA
18.30 TG2 SPORTSERA (C)
18.50 BUDNASERA COR - Il Quartetto Cetra e con il telefilm della serie «Atlas Ufo Robot» (C)
19.45 TG2 STUDIO APERTO
20.40 PORTOBELLO - Mercato del venerdì condotto da Enzo Tortora (C)
21.50 TECNICA DI UN COLPO DI STATO - La marcia su Roma, con Pietro Biondi, Claudio Volontè, Vittorio Congia, Raoul Grassilli, Ennio Balbo, Ivano Staccioli, Carlo Alighiero, Pier Paolo Capponi, Maurizio Guelli. Regia di Silvio Maestranzi
TG2 STANTOFFE
TV Svizzera
ORE 15.40: La Scala: 1778-1978: 16.30: A piedi... e cavallo... in automobile. Film con Noel Noel, Denis Grey, Gil Vidal. Regia di Maurice Delbar: 17.50: Telegiornale: 17.55: Fillo il maxicane: La nascita: 18: Ora G: 18.50: Telegiornale: 19.05: Jazz club: 19.35: Arrivederci nonno: 20.30: Telegiornale: 20.45: Report: 21.45: Per grazia rifiutata - Film;
TV Capodistria
ORE 20: Buona sera: 20.15: Telegiornale: 20.25: Sangue al km. 148. Film - Regia di Nikola Tashhofer, con Artun Vrdoljak, Djurdja Ivezic, Mira Nikolic: 22.10: Locandina: 22.25: Notturno musicale.
TV Francia
ORE 13.15: Patina speciale: 13.50: Il pellegrinaggio: 15: I diamanti del presidente: 16: Delta: 17.25: Pinestra su... 17.55: Recre «A2»: 18.35: E' la vita: 19.45: Top club: 20: Telegiornale: 20.32: Sam & Sally: 21.30: Apostrophes;
TV Montecarlo
ORE 17.45: Disegni animati: 18: Paroliamo - Supersfida 78: 19.15: Telefilm: 19.50: Notiziario: 20: Telefilm: 21: Bengasi anno 1941. Film - Regia di Augusto Genina, con Fosco Giachetti, Amedeo Nazzari, Vivi Gioi: 22.35: Punto sport.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 8, 10, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Stantoffe stantoffe: 7.30: Stantoffe stantoffe: 7.45: La diligenza: 8.40: Istantanea musicale: 9: Radio anch'io: 10.10: Controcce: 11.30: Una regione alla volta: 12.05: Voi ed io: 12.45: Radio uno jazz '79: 14.30: Le canzoni usate: 15.55: Rally: 15.30: Errepiuno: 16.35: Incontro con un Vio: 17.05: Radiodramma: 17.30: Affari, affari, affari... 18.05: Incontri musicali del mio
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 7.45: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno; 8.48: Cinema ieri, oggi, domani; 9.22: Missione confidenziale; 10: Sp-

8 gennaio 1979... anche a Napoli una Sede Sanpaolo
Un punto di riferimento in più che si somma alle 300 Filiali in Italia, alle Rappresentanze estere e ad oltre 2000 corrispondenti in tutto il mondo. Dal 1563, anno della sua fondazione, il Sanpaolo ne ha fatta di strada. Da Torino, sua città d'origine, ad una sempre maggiore diffusione su tutto il territorio nazionale, cercando di dare alla clientela una Filiale Sanpaolo sempre più vicina. Non a caso la nostra clientela, anche se ci conosce come Istituto Bancario San Paolo di Torino, ci chiama semplicemente «Sanpaolo». Con familiarità e fiducia. Una fiducia che abbiamo cercato di meritare giorno dopo giorno. Per oltre 400 anni. La nuova Sede Sanpaolo di Napoli è in via G. Sanfelice, 53/a telefono (081) 324576-323398-322849 telex 71102. SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

CINEMA - Aperto il VII Festival internazionale



Damiani, Olmi e Moretti per l'Italia a New Delhi

Ventiquattro film in concorso fino al 17 gennaio - In programma anche «Un cuore semplice» di Giorgio Ferrara

NEW DELHI - Il VII Festival cinematografico internazionale di New Delhi è stato inaugurato dal presidente della Repubblica indiana, Sanjiva Reddy...

L'Egitto, il Kuwait, il Nepal, le Filippine e Sri Lanka (ex Ceylon).

Tra i principali film in concorso figurano Un matrimonio di Robert Altman e Convoy di Sam Peckinpah (USA), La steppa di Sergej Bondarčuk (URSS), Violetta Nozière di Claude Chabrol e Une fille douce di Cheng Chun-Li (Cina)...

Il cinema italiano è rappresentato da quattro film di lungometraggio: in concorso Goodbye e amen di Damiano Damiani; fuori concorso L'albero degli zoccoli di Ermanno Olmi, Ecco Bombo di Nanni Moretti e Un cuore semplice di Giorgio Ferrara...

NELLA FOTO: Nanni Moretti in un'inquadratura di Ecco Bombo, il film del quale è anche regista.

TEATRO - A Roma il «Mistero napoletano»

Canti e danze per l'inferno di Napoli

Come un «Singspiel» l'appaludita novità di De Simone

ROMA - Un caldo successo ha avvolto al Teatro Olimpico la Compagnia «Il Cerchio», al termine del «Mistero napoletano»...

Razzuolo che non si riesce a parlare senza maleparole, così nella musica c'è sempre il pulsare di un tamburo vivente dal profondo della terra...

revescia. Il poveraccio deve stratonarsi dalle grinfie del diavolo; qui la plebe deve «salvarsi» dalla colonizzazione gesuita...

Sarà stata una circostanza di quella rappresentazione (Prato), risultando qui (Teatro Olimpico) l'intervento della musica...

Abbiamo un vero e proprio Singspiel napoletano. Qualcosa di figure «comiche» di Razzuolo e Schiattone...

Il cinema italiano è rappresentato da quattro film di lungometraggio: in concorso Goodbye e amen di Damiano Damiani; fuori concorso L'albero degli zoccoli di Ermanno Olmi...

E poiché abbiamo scomodato Stravinski, diremmo che questo Mistero si svela come una Histoire du Soldat alla

Si replica fino al 14 gennaio. Erasmo Valente

Viaggio tra gli operatori di musica folk / 3

«Riprendiamoci la nostra cultura»

Madau, immigrato a Milano, canta in campidanese

Nato a Tullì (Cagliari) ventiduenne anni fa, Franco Madau si stabilisce giovanissimo a Milano, dove ha vissuto sino a quest'anno la sua condizione di operaio immigrato...

strato urbano (della tua condizione in fabbrica ma anche del consumo musicale tipico) che hai incontrato venendo qui a vivere a Milano?

stazioni del consumo, del cabaret, della balera che ancora ci portiamo appresso. «Nel mio caso specifico, del resto, non mi considero un musicista e la maggior parte degli sforzi cerco di risolverli nel canto...

PROSA - «I fanciulli divini» dall'«Oreste» di Euripide in scena a Roma

Tragedia greca fra mito e realtà

ROMA - Nella sala di via Tiepolo, al Fiorino, la Cooperativa «Il Politecnico Teatro», rappresenta da mercoledì scorso (fino al 10 febbraio) I fanciulli divini ovvero La tragedia di Oreste...

quanto inutile, che ricorda - e ci è parsa questa un'altra ironica citazione - certe sanguinose ecatombe da teatro elisabettiano.

Un'operazione quindi di dubbio interesse e di una certa suggestione scenica; ambiziosa ma condotta con lucidità e intelligenza, sempre sul filo costantemente teso fra mito e storia...

Il ribellismo del «terzetto di banditi» Oreste, Elettra e Pilade, si risolve infatti, al di là della loro vendicativa moralità nella verità di un'azione delittuosa...

L'operazione attuata da Sammaritano, sia a livello di libera rilettura del testo, sia come scrittura registica dell'adattamento...

Ma le varie situazioni del drammi narrato in un'azione teatrale «sbocco musicale, e come nel parlato c'è sempre l'uscita schiettamente popolare»...

Malgrado sia un gruppo che si regge sul «volontarismo» del regista, la Barraca ha partecipato all'organizzazione del Festival mondiale del Teatro delle Nazioni...

«Le possibilità migliori maturano generalmente o in Sardegna o addirittura in Sardegna. Quest'estate invece, grazie al festival dell'Unità, ho potuto suonare davanti a migliaia di persone ogni sera...

n. f. Fabio Malagnini

CINEMA - Prime



«Passaggi», film fenomenologico in Super 8

Giovani vite «sbidonate»

ROMA - «Dieci, cento, mille Nanni Moretti». Questo sì che è uno slogan. I giovani emarginati della Roma-Nord...

I loro passaggi sullo schermo sono attenti, così come la loro personalità è arricchita dall'abbruttimento suburbano...

binibili, che serpeggiano nel film. Inconsapevole come certa infantile poesia, che c'è il dove il regista non pensa...

Passaggi (da ieri in programmazione al Filmstudio) è un altro film in Super 8 che racconta la loro vita non vita...

La storia di questo gruppo è emblematica nel panorama del nuovo teatro latino-americano, che si esprime in un fatto: giorno per giorno, non tanto nei teatri sovvenzionati all'europea...

La Comuna Bañes il gruppo propone due spettacoli per adulti: Profondo di José Ignacio Cabruja, un «trattato» sulla superstizione e la stregoneria...

TEATRO - «La Barraca» a Milano

Venezuelani sulla scena

MILANO - In questi giorni in cui, dopo le grandi difficoltà finanziarie e le vicissitudini che ne sono seguite, sembra esserci, per la Comuna Bañes, una schiarita in merito al mantenimento della sede e all'impegno dell'Amministrazione comunale...

La storia di questo gruppo è emblematica nel panorama del nuovo teatro latino-americano, che si esprime in un fatto: giorno per giorno, non tanto nei teatri sovvenzionati all'europea, quanto, invece, fra i gruppi autogestiti...

La Comuna Bañes il gruppo propone due spettacoli per adulti: Profondo di José Ignacio Cabruja, un «trattato» sulla superstizione e la stregoneria...

La Comuna Bañes il gruppo propone due spettacoli per adulti: Profondo di José Ignacio Cabruja, un «trattato» sulla superstizione e la stregoneria...



Abbigliamento e calzature donna, uomo, bambino inverno 1978-79

Offerta valida fino ad esaurimento delle scorte disponibili

prima passa alla upim

● Mito e cinema al Filmstudio ROMA - Con Elettra, amore mio di Miklós Jancsó comincia oggi alla sala 2 del Filmstudio una nuova rassegna del titolo: «Mito storia leggenda». I film proposti - è detto nella presentazione - affermano il mito del passato nel presente...

La Comuna Bañes il gruppo propone due spettacoli per adulti: Profondo di José Ignacio Cabruja, un «trattato» sulla superstizione e la stregoneria...

BERLINO OVEST - Herbert Von Karajan ha annunciato che andrà a dirigere due concerti a Pechino e due a Scianghai tra settembre e ottobre di quest'anno.

L'intesa e la battaglia aperta per il rinnovamento

Una decina di giorni fa in consiglio regionale dopo un lungo dibattito, tutte le forze democratiche, i partiti della maggioranza e la DC confermarono il rinnovo del consiglio della Intesa Istituzionale, siglata il giorno prima, dopo settimane di duro e difficile confronto, dai rappresentanti di tutti i partiti. Nello stesso giorno il consiglio eleggeva unitariamente un democristiano alla presidenza dell'assemblea. L'intesa: un atto politico di grande importanza destinato a pesare, ad incidere positivamente sulla vita della Regione, dell'istituzione e dell'intera società, un esito positivo — fu questo il giudizio che subito esprimevano i comunisti — di una battaglia politica più che mai aperta.

Proprio da questo giudizio ha preso le mosse la relazione del compagno Luigi Petroselli, segretario regionale del partito, che ha aperto l'altro ieri l'attività del consiglio della Intesa. Il rinnovo del consiglio della Intesa, concluso dal compagno Cosutta e presieduto dal compagno Clolfi. Qual è il bilancio, quali sono i problemi, quale prospettiva apre il rinnovo dell'intesa e la rielezione dell'ufficio di presidenza del consiglio regionale? Il nodo di fronte al quale si trova la Regione ha detto Petroselli è quello della sua autonomia, della sua stessa capacità a lavorare, a scegliere e decidere liberamente e con efficacia sulla strada del rinnovamento e della partecipazione democratica. Ebbene l'intesa delineava due grandi campi di iniziativa: la difesa dell'autonomia e le prerogative del consiglio e l'esame non pregiudiziale del bilancio del '79.

Affrontando il problema del rinnovo del « patto » istituzionale molte erano le possibili scelte — ha detto ancora Petroselli —: un semplice rinnovo « protocollare », una scelta pregiudiziale (davanti ai molti problemi che venivano dalla DC) di un presidente espresso dalle sole forze della maggioranza. Noi abbiamo scelto una terza strada: rielezione della Intesa e rielezione di un presidente del consiglio da determinate condizioni, e attraverso una battaglia politica aperta. Perché il rinnovo della Intesa ha lasciato alla DC la scelta del suo candidato. Certo il problema che ci si è posto è stato quello di una Intesa che sia politicamente e personalisticamente. Molte ragioni ci fanno ritenere — ha aggiunto Petroselli — che al di là del fatto che Meccoli è stato scelto, la vittoria politica della Intesa ha pagato le sue dimissioni, probabilmente più di altri, un presidente rispettoso degli impegni e dello spirito dell'intesa.

Intervenendo il compagno Maurizio Ferrara — vicepresidente della giunta regionale —, ha parlato della maggioranza al momento della firma dell'intesa ha lasciato alla DC la scelta del suo candidato. Certo il problema che ci si è posto è stato quello di una Intesa che sia politicamente e personalisticamente. Molte ragioni ci fanno ritenere — ha aggiunto Petroselli — che al di là del fatto che Meccoli è stato scelto, la vittoria politica della Intesa ha pagato le sue dimissioni, probabilmente più di altri, un presidente rispettoso degli impegni e dello spirito dell'intesa.

Concludendo l'attività Cosutta ha sottolineato il forte valore positivo del modo e dei risultati con cui nel Lazio si è giunti al rinnovo dell'intesa istituzionale. Non si è trattato di un cedimento, ma di un patto di compromesso, di un patto di solidarietà e di un patto di giustizia della linea dell'unità e della solidarietà democratica non intesa come un idolo ma come un aspetto concreto della battaglia perché il nuovo possa affermarsi. Con questo risultato (non certo scontato) noi dobbiamo continuare a lavorare con il massimo impegno e con la massima serietà. E con i fatti, coi risultati di rinnovamento che possiamo conseguire, è quello che possiamo far esprimere compiutamente il potenziale di cambiamento insito nel voto del 15 e del 20 giugno.

Sarebbe l'ultimo proprietario della « 1750 » trovato vicino alla cava della morte

Di fronte a questi problemi i partiti di maggioranza sono andati al rinnovo dell'intesa ponendo con chiarezza il problema dell'autonomia della regione, chiedendo alla DC di fare un passo per ripristinare la normalità democratica. E i risultati di questo confronto (che è stato lotta politica e non patteggiamento di potere) sono venuti con l'approvazione della legge di riforma della soluzione trovata per l'Opera, coi documenti unitari firmati anche dalla DC per le dimissioni di Vitalone e degli altri membri del comitato di controllo. E sulla base di questi risultati che è stato possibile rinnovare l'intesa e la rielezione di un democristiano alla presidenza della assemblea regionale.

Questo rinnovo — ha detto Petroselli — rappresenta il punto più alto del confronto e dell'accordo nella storia dei rapporti tra si-

Disagi e danni gravi in molte zone della regione per l'eccezionale ondata di maltempo



Palliate di neve alla periferia di Rocca di Papa

Quel 2 febbraio del 1956

Fa freddo, un freddo blu. E subito qualcuno parla di glaciazioni, di mini-glaciazioni e altri fenomeni terrifici a venire. Sarà. Ma intanto è già successo, anzi è successo molto di peggio. A Roma in duecento anni è neviciato circa 320 volte. E non sempre sono state solo spruzzate.

L'anno peggiore fu il 1956. L'ondata di gelo si era presannunciata a gennaio, ma la prima neve nella capitale cadde il 2 febbraio. Dal 10 al 20 centimetri. Niente di grave, anche se bastarono a paralizzare la città: i primi effetti si fecero sentire subito. Trasporti interrotti, comunicazioni saltate, mercato nero per le catene d'auto.

Ma il gelo continuò per molti giorni, per tutto il mese di febbraio e provocò una tragedia collettiva. In Europa furono quasi trecento le vittime del maltempo; in Italia cinquanta, a Roma otto le persone assiderate: «barboni», come si dice, bambini di pochi giorni, baracconi. E gli incendi nelle baracche dove si tentava di accendere fuochi con qualsiasi cosa e sempre si moltiplicavano, così come i casi degli uccisi o degli intossicati dal-

le esalazioni dei bracieri non spenti durante la notte.

Era nelle borgate e nei borghetti, nella Roma più povera, che la situazione diventò insostenibile. Il termometro toccò vicino 7. Migliaia di edili romani — in una città che si espandeva a vista d'occhio — si trovarono improvvisamente e per molti giorni senza lavoro. Nel frattempo i prezzi andarono alle stelle: del maltempo approfittarono tutti per imbastire speculazioni sui costi che, le condizioni meteorologiche non giustificavano. Si diceva ancora una volta quanto drammatiche fosse le condizioni di vita a Roma, quanta fosse la miseria, quanta la fame. Sulla pagine di cronaca dell'epoca troviamo per di più un caso di un gruppo di edili disoccupati sorpresi (e arrestati) a tagliare alberi in un vivaio. Avevano bisogno di legna: sul mercato costano un occhio della testa.

A Roma — come in tutt'Italia — si organizzarono manifestazioni di protesta, si chiesero maggiori aiuti dall'Eca, pacchi viveri e coperte per le famiglie bisognose. Erano i tempi di Rebecchini e la lotta dovette essere lunga, e dura: le manifestazioni dei baracconi e dei disoccupati erano continuamente caricate dalla Celere, i manifestanti erano continuamente sequestrati dalla Prefettura.

Faceva freddo, un freddo gelido anche in politica. La Dc era reduce dalla sua sconfitta elettorale della legge truffa e Tamburini negava il sussidio ai disoccupati che il Pci aveva reclamato. La disoccupazione infatti si era gonfiata, non solo a Roma, ma in tutt'Italia, soprattutto al sud, dove per le gelate i braccianti si trovarono senza lavoro. Le loro manifestazioni furono duramente caricate, a Barietta la polizia fece una strage.

Nevicò ancora nel '65 a Roma, una grande e profonda coltre di neve (un che 50 centimetri) si stese sulla città il nove febbraio. Durò, per fortuna, solo per poco tempo. Ma già il dieci febbraio il prezzo della verdura era raddoppiato.

Fa freddo. E viene il sospetto che chi si ostina a prevedere glaciazioni e altri cataclismi futuri, non voglia vedere i danni e i drammi molto concreti e vicini di questo freddo di oggi può già provocare.

La Procura della Repubblica decisa a stroncare il « racket » degli stupefacenti

Droga in carcere: aperta un'inchiesta

Le indagini sono dirette dal PM Nicolò Amato — L'« oscura » morte di tre giovani tossicomani detenuti: Guacci, Meloni, Randazzo — Collaborano i direttori di Regina Coeli e di Rebibbia

Diffusi ufficialmente dall'assessorato alla sanità della Regione

I nuovi dati sull'aborto: 4.000 da luglio a ottobre

Non rimpandevano a verità quelli trasmessi giorni fa dall'agenzia di stampa ADN Kronos - Uno scarto notevole tra Roma e le altre province

Erano falsi i dati sull'aborto nella regione diffusi qualche giorno fa dall'agenzia di stampa ADN Kronos, come gli altri giornali, aveva pubblicato. L'agenzia, fornendo i nuovi dati (comunicati ufficialmente dall'assessorato regionale alla Sanità) non ha specificato quale fonte abbia diffuso i primi. E' chiara comunque, l'intenzione di chi ha fornito i numeri sbagliati: ripresi poi dall'ADN-Kronos; dimostrare, anche ricorrendo alla più spudorata falsificazione, che la legge non funziona, non serve alle donne, è persino inutile. Ma ecco le nuove cifre, quelle vere.

Le interruzioni di gravidanza finora effettuate in tutto il Lazio da luglio ad ottobre (i dati successivi sono ancora in via di elaborazione) sono state 4.325. Di queste, la stragrande maggioranza (3.329) è stata effettuata a Roma dove 2.408 interventi sono stati

compiuti in ospedale e 805 nelle cliniche.

Dai dati comunicati dalla Regione, ricavati in gran parte dai documenti forniti dai medici provinciali, risulta evidente la preferenza data dalle donne agli ospedali piuttosto che alle case di cura: 3.233 contro 1027.

A Latina e provincia le donne che hanno interrotto la gravidanza sono state 528; 421 negli ospedali e 107 nelle case di cura. A Viterbo gli interventi sono stati in tutto 129, 85 in ospedale e 44 nelle case di cura. Decisamente più basse, invece, le cifre che riguardano la provincia di Rieti: solo 57 gli aborti, effettuati tutti negli ospedali, con un'eccezione: un caso di interruzione di gravidanza registrata a Frosinone e provincia. 282.

Come si vede, anche queste non sono cifre altissime, ma comunque di gran lunga superiori a quelle diffuse in un primo mo-

mento che parlavano di tremila aborti fino a metà dicembre. Secondo i dati ufficiali trasmessi dalla Regione, invece, risulta che solo da luglio a ottobre hanno abortito più di quattromila donne, circa mille ogni mese. Siamo ancora lontani, evidentemente, dalla completa specializzazione dell'interruzione di gravidanza, se ci si attiene, almeno in parte, alle spacciate cifre di aborti clandestini calcolate, sia pure approssimativamente, prima dell'entrata in vigore della legge. Ciò comunque non significa che la legge non funzioni o non sia in grado di assicurare a tutte le donne un'adeguata assistenza. E' il segno, di contro, di quanti ostacoli incontri ancora nella sua applicazione. A questo riguardo una spia interessante potrebbe essere lo scarto, altissimo, tra gli aborti fatti a Roma e quelli registrati nelle altre province.

Claudio Randazzo, tossicologo, si è impiccato nella sua cella; Roberto Meloni, anche lui tossicodipendente, ucciso durante l'ora d'aria da una coltellata in pieno petto; Giorgio Guacci, morto per collasso cardiocircolatorio; nella sua cella, sotto una mattonella è stato trovato un notevole quantitativo di polvere bianca (eroina?) e alcune rudimentali siringhe riciclate da penna biro. Sono questi i « casi » più recenti e clamorosi dai quali la Procura della Repubblica è partita per aprire un'inchiesta a vasto raggio sul traffico di droga nelle carceri romane e in particolare a Rebibbia. Le indagini sono dirette dal pubblico ministero Nicolò Amato.

L'inchiesta mira in particolare a far luce su alcuni episodi rimasti finora molto poco chiari: la morte di Giorgio Guacci, per esempio, avvenuta il 23 dicembre scorso senza che il giovane si rendesse conto della gravità della sua condizione. E' il segno, di contro, di quanti ostacoli incontri ancora nella sua applicazione. A questo riguardo una spia interessante potrebbe essere lo scarto, altissimo, tra gli aborti fatti a Roma e quelli registrati nelle altre province.

Quale destino per il museo Torlonia?

Seicentoventi statue cercano un padrone

« Anno nuovo, problemi stravecchi, anzi archeologici. Mentre i bassorilievi si spretolano sotto l'assalto dello smog, una delle più importanti collezioni d'arte romana, greca ed etrusca, continua ad avere un futuro. Parliamo della famosa raccolta Torlonia, un tempo ospitata nelle 77 stanze del palazzo della Lanterna, oggi sequestrato in tanti, lussuosi appartamenti, mini-appartamenti, 600 pezzi (sculture, sarcofagi, bassorilievi), rinchiusi in tre umidi stanzoni erano stati posti sotto sequestro giudiziario, dal pretore Albomonte. L'altro giorno, per la sopraggiunta amnistia, la collezione, unica al mondo, è tornata con la « fedina penale » pulita. Cessato il « controllo » giudiziario, si aspetta la decisione del ministero dei Beni Culturali.

Il ministro Antoniazzi non ha perso occasione per rilanciare una plateale dichiarazione. « Appresa la notizia », informa un comunicato — ha infatti il soprintendente ai beni archeologici di Roma a intensificare la vigilanza per evitare ogni possibile rimozione, non autorizzata ». Verso un'occasione per rilanciare una plateale dichiarazione. « Appresa la notizia », informa un comunicato — ha infatti il soprintendente ai beni archeologici di Roma a intensificare la vigilanza per evitare ogni possibile rimozione, non autorizzata ». Verso un'occasione per rilanciare una plateale dichiarazione. « Appresa la notizia », informa un comunicato — ha infatti il soprintendente ai beni archeologici di Roma a intensificare la vigilanza per evitare ogni possibile rimozione, non autorizzata ».

Neve e ghiaccio sul Lazio

Qualche fiocco anche a Roma

« Imbiancate » le strade di alcuni quartieri - A Rieti una coltre di quasi 20 centimetri - Problemi per la viabilità

La neve è arrivata anche a Roma. Per mattina una coltre di neve ha coperto la parte nord della città sono state coperte (ma per poco) da una lieve coltre bianca. Particolarmente interessate la via Cassia, Monte Mario, Monte Sacro alto, la Balduina e il Nuovo Salaria. La precipitazione è stata comunque debole e sporadica. Soltanto pochi minuti, un po' di bianco sui prati e qualche fiocco imbiancato. Subito dopo infatti è cominciata a piovere e ha continuato fino a sera.

L'ondata di freddo, comunque, ha causato notevoli difficoltà nella provincia. A Viterbo sono caduti dieci centimetri di neve e i mezzi sono circolati solo con le catene. A Frascati e sui Castelli qualche « spruzzata » e un freddo gelido causato dal vento forte. Anche sul litorale è caduto qualche fiocco qua e là.

Molti (anche se non eccezionali) gli interventi dei vigili del fuoco. Specialmente nelle zone di Palestrina e Colferaro, dove alcune auto non rimaste bloccate a seguito delle abbondanti nevicate; in alcune località è stato necessario l'intervento dei pompieri per la rimozione di alberi caduti sotto il peso della neve. Nella città il freddo va comunque diminuendo, anche se cominciano a sentirsi i primi disagi derivanti dallo scaraggiare delle scorte di gasolio. In alcuni uffici i dipendenti hanno trovato il ghiaccio « raffreddati » e si sono verificati casi di « diserbazione ». In una scuola media statale, la « Fonteguerri » di viale del Viminale, 80 insegnanti e 500 alunni hanno trovato, ieri mattina le aule fredde a causa di un guasto al sistema di riscaldamento. Professori e studenti hanno deciso di non fare lezione e

Un fulmine provoca a Latina un black out che ferma circa 200 industrie

Circa 200 industrie della zona di Latina, il 4 aprile sono rimaste bloccate. La sera a causa di un « black out » elettrico determinato dalla caduta di un fulmine che ha provocato il crollo del sistema di erogazione della zona. Molte imprese hanno addirittura mandato a casa gli operai che avrebbero dovuto iniziare a tutto lavoro della notte. Il guasto determinato è considerato « molto serio » dai dirigenti dell'Enel, e non potrà essere riparato prima di domani.

Il fulmine si è abbattuto intorno alle 19 in località Torre La Felce e ha mandato in corto un trasformatore da 20 milioni di volt. Il guasto fuori servizio quattro interruttori generali e 300 cabine che distribuiscono la corrente ad una vasta zona compresa tra i municipi di Latina, da Borgo Piave, a Latina Mare, Aprilia, Ciociara, Latina scalo e villaggio aeronautico. Ovviamente oltre alle imprese che lavorano in zona si trovano nella zona interessata dal « black out », fra cui figurano la Buitoni, la Ferruzzi, la Pagine Gialle e altri importanti imprenditori. Il « black out » ha interessato tutta la popolazione le cui abitazioni sono al buio e vi sono stati numerosi danni alle ipotesi fino a domani.

A nulla sono valsi gli interventi di emergenza dei tecnici dell'Enel che per il momento non è riuscito a fare altro che rivolgersi alla confinante zona di Frosinone per sollecitare l'invio di attrezzature ed impianti con i quali è possibile sostituire con quelli danneggiati dal fulmine sul « sistema a sbar » da 20 milioni di volt di Torre La Felce.

Quale destino per il museo Torlonia?

Seicentoventi statue cercano un padrone

« Anno nuovo, problemi stravecchi, anzi archeologici. Mentre i bassorilievi si spretolano sotto l'assalto dello smog, una delle più importanti collezioni d'arte romana, greca ed etrusca, continua ad avere un futuro. Parliamo della famosa raccolta Torlonia, un tempo ospitata nelle 77 stanze del palazzo della Lanterna, oggi sequestrato in tanti, lussuosi appartamenti, mini-appartamenti, 600 pezzi (sculture, sarcofagi, bassorilievi), rinchiusi in tre umidi stanzoni erano stati posti sotto sequestro giudiziario, dal pretore Albomonte. L'altro giorno, per la sopraggiunta amnistia, la collezione, unica al mondo, è tornata con la « fedina penale » pulita. Cessato il « controllo » giudiziario, si aspetta la decisione del ministero dei Beni Culturali.

Il ministro Antoniazzi non ha perso occasione per rilanciare una plateale dichiarazione. « Appresa la notizia », informa un comunicato — ha infatti il soprintendente ai beni archeologici di Roma a intensificare la vigilanza per evitare ogni possibile rimozione, non autorizzata ». Verso un'occasione per rilanciare una plateale dichiarazione. « Appresa la notizia », informa un comunicato — ha infatti il soprintendente ai beni archeologici di Roma a intensificare la vigilanza per evitare ogni possibile rimozione, non autorizzata ».

Le iniziative del Comune per lo sviluppo economico

Le aree industriali per non vivere di soli ministeri

Conferenza stampa dell'assessore Mancini - Iniziati i lavori ad Acilia - Consorzio per accelerare la costruzione delle infrastrutture

Un capitolo nuovo per gli amministratori capitolini. Ma un capitolo che non si può « saltare » se si vuole scrivere una storia diversa di questa città.

Aree attrezzate, Filas, società leasing

Una politica per risanare l'economia della regione

Per anni si è fatto a caso; o meglio, si è fatto poco e male grazie a qualche incentivo della Cassa del Mezzogiorno. I risultati sono stati: sviluppo industriale bassissimo e caotico, squilibrio tra una parte e l'altra della regione.

Quello della Filas, un ruolo di primo piano, nella politica di sviluppo, che ha, ovviamente, come pochi nemici: primi fra tutti i centri finanziari privati, i grossi industriali, abituati in passato a fare il bello e il cattivo tempo (e molti profitti) e che vedono con un occhio il ruolo finalmente attivo, nella politica di sviluppo, di un'azienda di tipo pubblico.

Assurdo atteggiamento della direzione

Al Credito Fondiario « non si fa politica »

Strappati i manifesti che annunciavano la costituzione della cellula del PCI - Richiamati i lavoratori

« Qui non si fa politica ».

Una frase che sembrava riservata al passato dei rapporti tra aziende dipendenti ma che, pare, al Credito Fondiario vada ancora di moda.

società qualunque attività di tipo sindacale o politico. Una lettera è stata anche inviata, senza risultato, dalla stessa direzione del PCI della Garbatella (cui la cellula fa riferimento), per chiedere la assegnazione di uno spazio apposito (una volgarissima bacheca) per la vita sindacale della società.

Il partito

COMITATO REGIONALE

Oggi alle 16.30 riunione delle esecutive regionali delle federazioni su « Impiego per il mese di gennaio » (Colombini - Mancini).

ROMA

OGGI ALLA SEZIONE FERROVIE 17.30 - A Equilino: alle 17.30 lezione-dibattito di coordinamento XVI circolo (Trotti - Ludovisi); alle 19.30 (Schiavoni); SAN SABA: alle 18 (Ottaviani); ASSISIA: alle 18.30 (Castelli); MADAMA: alle 19.30 (Salinari);

PROVA E RIVISTA

ALLA BINGHIERA (Via dei Rioni) alle 21.30 il Baraccone di Palermo presenta: « Uno dei mille ».

Sel mesi di lavoro della giunta democratica

Provincia di Viterbo: spesi tutti (e bene) i soldi del '78

Non ci sono residui passivi - Avviate le consultazioni sul bilancio 1979

La Provincia di Viterbo, nel mese di dicembre, ha una giunta democratica composta da PCI, PSI, PRI e PSDI, e guidata da un comunista, il compagno Ugo Sposetti.

Nonostante questi pesanti attacchi, però, la giunta ha tenuto il passo e si è addebitata dell'esecutivo, 609 le deblezioni, affrontando i problemi di grande rilievo, quali: l'investimento della centrale nucleare a Montalto di Castro, la realizzazione dell'Università di Stato, dello sviluppo agricolo, del trasporto pubblico, della sanità.

Non facile è stato « spendere » e attuare il programma; e questo si è arrivati dopo un anno di lavoro della nuova giunta con il consiglio che da luglio si è riunito quindici volte, con le discussioni e i dibattiti.

Eletto ad Orte una Giunta PCI-PSI

Dopo Montalto di Castro, Orte. Anche in questo centro della Tuscia si è aperta una nuova fase nel rapporto tra i due maggiori partiti della sinistra, con l'elezione di una giunta composta dal PCI e dal PSI.

Urge sangue

La compagnia Adriana Petrucci, ricoverata in gravissime condizioni al centro di riabilitazione del Policlinico, ha urgente bisogno di sangue. Chi può donarlo è pregato di recarsi al centro trasfusionale dell'ospedale a disposizione.

Lutto

I compagni della sezione dipendenti regionali sono vicini a Giorgio e Lucia Petrucci in questo momento di grande dolore per la scomparsa della mamma Maria.

VI SEGNALIAMO

TEATRI

« I fanciulli divini » (Politecnico)

CINEMA

« L'amico sconosciuto » (America, Airone)

PRIME VISIONI

ADRIANO - 325.123 L. 3.000

CABARETS E MUSIC-HALLS

CENTRALE (Via Cola di Rienzo, 6 - Tel. 6795789)

JAZZ - FOLK

FOLK STUDIO (Via G. Sacchi n. 3 - Tel. 589237)

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

GRUPPO DEL SOLE (Circ. Cult. Centocelle - Via Capinneo, 27 - Tel. 784586-7615387)

CINE CLUB

FILMSTUDIO STUDIO I: Alle 18.30-23 i giovani amici italiani del '68 e il nuovo cinema italiano: « Passaggi » di Claudio Frangoso

TEATRI SPERIMENTALI

ALBERICO (Via Alberico II, 29 - Tel. 5347137)

schermi e ribatte

Kris Kristofferson - DR (VM 14)

LE GINESTRE 609.36.38

PRIME VISIONI

ADRIANO - 325.123 L. 3.000

CABARETS E MUSIC-HALLS

CENTRALE (Via Cola di Rienzo, 6 - Tel. 6795789)

JAZZ - FOLK

FOLK STUDIO (Via G. Sacchi n. 3 - Tel. 589237)

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

GRUPPO DEL SOLE (Circ. Cult. Centocelle - Via Capinneo, 27 - Tel. 784586-7615387)

CINE CLUB

FILMSTUDIO STUDIO I: Alle 18.30-23 i giovani amici italiani del '68 e il nuovo cinema italiano: « Passaggi » di Claudio Frangoso

TEATRI SPERIMENTALI

ALBERICO (Via Alberico II, 29 - Tel. 5347137)

AVORIO D'ESSAI - 779.832

Mio figlio Nerone, con A. Sordi

LE GINESTRE 609.36.38

PRIME VISIONI

ADRIANO - 325.123 L. 3.000

CABARETS E MUSIC-HALLS

CENTRALE (Via Cola di Rienzo, 6 - Tel. 6795789)

JAZZ - FOLK

FOLK STUDIO (Via G. Sacchi n. 3 - Tel. 589237)

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

GRUPPO DEL SOLE (Circ. Cult. Centocelle - Via Capinneo, 27 - Tel. 784586-7615387)

CINE CLUB

FILMSTUDIO STUDIO I: Alle 18.30-23 i giovani amici italiani del '68 e il nuovo cinema italiano: « Passaggi » di Claudio Frangoso

TEATRI SPERIMENTALI

ALBERICO (Via Alberico II, 29 - Tel. 5347137)

PER LA PUBBLICITA' SU 'L'Unità' RIVOLGERSI ALLA

AVVISO ALLA CITTADINANZA L'Amministrazione Comunale e l'Acea, perdurando le condizioni di freddo eccezionale, invitano gli utenti a ridurre, per quanto possibile, i prelievi di energia elettrica per evitare sovraccarichi di rete con conseguenti fuori servizio generalizzati.

Contro Mitterrand

Esplicita alleanza tra Rocard e Mauroy nel PS francese

Dal nostro corrispondente

PARI - La maggioranza mitterrandiana che da quattro anni regge le sorti e gli orientamenti del PS non è più...

Come era apparso prima delle vacanze natalizie, Pierre Mauroy che in un certo senso era diventato l'altro volto della contesa esplosa tra Rocard e Mitterrand, ha deciso di presentare un «contributo congressuale» assieme a Rocard...

Significa questo una frattura insanabile e la fine degli orientamenti di Epiney? Al partito socialista nessuno parla di rottura...

Le cose dovrebbero diventare più chiare il prossimo 12 febbraio quando l'esecutivo socialista si riunirà per esaminare i vari «contributi»...

Ma qual è il problema di fondo? E' di stabilire su quali basi politiche questo compromesso può essere realizzato...

Il PCF, dal canto suo, ha riaperto in questo inizio d'anno, il dossier europeo per sferrare un nuovo attacco contro i poteri soprannazionali della futura assemblea d'Europa...

Augusto Pancaldi

Con 226 voti contro 210 e sei astensioni

Ecevit ottiene la fiducia dal parlamento di Ankara

Respinta la manovra delle destre - Applicata con moderazione la legge marziale - Riserbo dei militari

Dal nostro inviato

ANKARA - La Camera dei deputati turca, in un voto con 226 voti contro 210 e sei astensioni...

La legge marziale, in verità, è applicata con grande discrezione. Nessun carro armato per le strade...

Decisi a non intervenire in prima persona e direttamente nelle vicende politiche, i militari si sono chiusi dietro un muro di rigorosa riservatezza...

un uomo che, in una precedente, sciagurata occasione...

E' lo stesso Kologlu a parlare con grande franchezza, nel suo ufficio, in questa sede...

Con l'approvazione e il contributo delle forze armate, e con il pretesto della lotta contro l'ondata di terrorismo...

era la più solenne: il 2187. anniversario dell'esercito...

Non sono stati i militari - insiste Kologlu - a chiedere la proclamazione della legge marziale...

Il portavoce non vuole essere preso in causa di facile ottimismo. Questo - dice - è un periodo di transizione tra il vecchio e il nuovo...



BULENT ECEVIT

Nomine

la segreteria democristiana - sono state fatte proprio dal governo, che ha deciso, a quanto pare, di poter affrontare...

WASHINGTON - Il governo degli Stati Uniti si è offerto di cooperare pienamente con il governo che Schiap-pa-Bakhtiar sta costituendo in Iran...

Iran

compagni di lotta? Delatore? Cosa vuol dire «scioperare totale»? E' qualcosa di più di «scioperare generale»...

Continuazioni dalla prima pagina

Guadalupa

luzione di emergenza sulla cui efficacia a Washington si nutrono forti dubbi. Se dovesse fallire, il prezzo sarebbe...

Aborto

su una base conciliatoria. Il problema è che tutti devono sentire di evitare un «caso»...

Iran

Secondo Hejzar, dunque, l'accentuazione della crisi sociale farebbe emergere queste forze e la «rigenerazione» di un giorno...

«Dissenso» e sinistra europea in un convegno del «Manifesto»

Il dibattito aperto da una relazione di Rossana - Discutibili analogie sulle crisi all'Est e all'Ovest - L'intervento del cecoslovacco Zdenek Hejzar

Dal nostro inviato

MILANO - E' possibile far uscire la discussione sul dissenso e sulla crisi delle destre dal cosiddetto «socialismo realizzato» nell'Est europeo...

dove, come ha detto Rossana, i problemi in discussione erano gli stessi...

Rossana ha cercato di delineare alcuni parimenti da quello che ha definito «il nodo cecoslovacco»...

del quadro complesso del socialismo nel nostro tempo. Non sono tuttavia - egli sostiene - i problemi del proletariato...

Secondo Hejzar, dunque, l'accentuazione della crisi sociale farebbe emergere queste forze e la «rigenerazione» di un giorno...

Una prima risposta a Rossana Rossana

Una prima risposta a questa discutibile analogia nell'esaminare la crisi all'Est e all'Ovest...

Una prima risposta a questa discutibile analogia nell'esaminare la crisi all'Est e all'Ovest...

Forlani il 12 e 13 a Belgrado

ROMA - Il ministro degli Esteri Forlani, il 12 e il 13 prossimi si recherà in visita ufficiale a Belgrado...

Indios brasiliani in rivolta nel Mato Grosso

SAN PAOLO - Secondo notizie provenienti dalla città di Goiania, capoluogo dello Stato brasiliano di Goias...

Confermato: Gromiko in Italia

ROMA - Il ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica, Gromiko sarà ospite ufficiale in Italia nella seconda metà di gennaio...

Confermato: Gromiko in Italia

ROMA - Il ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica, Gromiko sarà ospite ufficiale in Italia nella seconda metà di gennaio...

Confermato: Gromiko in Italia

ROMA - Il ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica, Gromiko sarà ospite ufficiale in Italia nella seconda metà di gennaio...

Confermato: Gromiko in Italia

ROMA - Il ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica, Gromiko sarà ospite ufficiale in Italia nella seconda metà di gennaio...

Confermato: Gromiko in Italia

ROMA - Il ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica, Gromiko sarà ospite ufficiale in Italia nella seconda metà di gennaio...

Confermato: Gromiko in Italia

ROMA - Il ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica, Gromiko sarà ospite ufficiale in Italia nella seconda metà di gennaio...

Confermato: Gromiko in Italia

ROMA - Il ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica, Gromiko sarà ospite ufficiale in Italia nella seconda metà di gennaio...

Confermato: Gromiko in Italia

Soprattutto intorno alla città di Neak Luang

Continuano gli scontri in Cambogia Phnom Penh rischia l'accerchiamento

Chiesta dal vice-primo ministro Sary la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza dell'ONU
Gli USA d'accordo « in linea di principio » - Una lettera di Sihanuk in appoggio al governo centrale



TOKIO — Il vice presidente del Fronte unito di salvezza nazionale (FUNKS), Cha Sim, con la popolazione di un villaggio liberato in una zona non precisata della Cambogia

I funerali del gen. Ortin Gil

Gazzarra franchista ieri nella capitale spagnola

Arrestati otto terroristi a cento chilometri da Madrid

MADRID — Nel quadro delle indagini sull'assassinio del generale Constantino Ortin Gil la polizia spagnola ha arrestato ieri pomeriggio otto persone. Sono state sorprese a bordo di due auto bloccate ad un posto di controllo a 100 chilometri dalla capitale. Non si esclude che tra i fermati si possano essere proprio gli assassini del governatore militare di Madrid. Tra gli arrestati ci sarebbero esponenti dell'ETA, si fanno i nomi di Mugica Arregui, Marcelino Echaniz Landa e Lorenzo Artoia Zarriegui.

I funerali di Ortin Gil hanno infatti fornito occasione alla destra militare per inscenare una manifestazione. Diversi gruppi di ufficiali e di sottufficiali — erano in tutto tre o quattrocento — hanno gridato « Viva la Spagna », « Muoiano i traditori », « Dimissioni ». Il ministro della Difesa è stato spinto ed insultato da alcuni dei presenti. L'accesso al quartier generale dove è avvenuto la gazzarra era stato permesso soltanto ai militari.

All'esterno del quartier generale si erano ritirate alcune migliaia di persone, tutte con bracciali e distintivi di « Fuerza Nueva », della « Falange » e di altri gruppi e movimenti

dell'estrema destra spagnola. Alcuni ufficiali dell'esercito hanno chiesto di poter condurre a spalle il feretro del generale assassinato, anziché caricarlo sul furgone. Si è rotta così una catena che ha raggiunto la « Puerta de Alcalá ». La marcia del corteo dal centro di Madrid al cimitero è durata alcune ore, interrompendo il traffico automobilistico e dando luogo a vari incidenti e pestaggi.

In prossimità della piazza Roma, dove ha sede il partito di estrema destra « Fuerza Nueva », è stata rovesciata una vettura e durante il colpo il suo proprietario che assisteva al passaggio del corteo.

Del corteo facevano parte alcuni generali più rappresentativi del franchismo: Intesta Cana, Cuadra Medina, Alvarez Arenas, Coloma Gallegos, Galera. Anche una sede di quartiere della Unione generale dei lavoratori è stata presa d'assalto a colpi di pietre.

Una volta coperta di terra la fossa, dalla colonna che aveva accompagnato il feretro si sono levate nuove grida di « esercito al potere », « venivano intonati l'inno falangista « Cara al sol » e la marcia militare nazista « Io avevo una camerata ».

Credono ancora all'orso cattivo

Guardando la copertina dell'ultimo numero del settimanale « Il mondo » qualcuno deve essersi sentito più giovane di trent'anni: la sagoma di un soldato che, con il fucile puntato, avanza verso una macchina di colore rosso, sullo elmetto una stella rossa, una fetta di mappamondo dove la URSS sembra una chiazza di sangue, e una bella scritta gialla: « Da est pericolo di trent'anni ». Quasi come trent'anni fa, quando in segreto Churchill proponeva un bombardamento atomico preventivo contro le città sovietiche e quando, pubblicamente, da questa parte del mondo l'isterismo della guerra fredda si rivelava anche attraverso manifesti che mostravano un orso con i baffi di Stalin e la stella rossa sul berretto che cercava di colpire con i suoi artigli la civiltà occidentale. Trent'anni fa... A volte le tragedie (come fu quella della divisione e della lacerazione culturale e politica della guerra fredda) si ripetono come forse.

Questa copertina del « Mondo », infatti, serca a introdurre un lungo scritto di sei pagine che è presentato come un'inchiesta, ma che in realtà è un collage di luoghi comuni, rievocati dal buio dei tempi della contrapposizione est-ovest e rinfrescati con qualche frase priva di senso. Il tutto per dimostrare che la politica sovietica è il sordo brontolio dell'orso ferito, in qualche maniera capace ancora di sferrare una micidiale zampata ». Il quadro come si vede è trito. Le pennellate non sono da meno. Eccone alcune. La rivolta delle masse iraniane? Una sollevazione che ha « quasi tutti gli aspetti di un'insurrezione antiprogredista ». Khomèini? Un « vecchio sentone » che ha come consigliere più ascolta-

to « un vecchio arnese di tutti gli intrighi meridionali ». Il negoziato Sall? « Se è vero che il tremolante agito è poi colto alla conclusione del Sall, è altrettanto vero che, con le azioni, fa di tutto per boicottarla ». Le prese di posizione di Mosca sui punti di crisi mondiali? « Nel concerto internazionale l'Unione Sovietica fa la voce grossa sempre e volutamente con un secondo fine ». La guerra americana nel Vietnam e il Watergate? « Due errori colossali ». Per non parlare poi della « pressione giallo-islamica » sugli slavi che nel 2000 saranno solo il 40 per cento della popolazione dell'URSS. Etcetera, etcetera.

Paradossalmente, se tutto fosse così semplice e chiaro il mondo forse sarebbe più tranquillo. Invece non lo è, anzi è drammaticamente lacerato, solcato e scavato da tragedie, da contrasti, da contraddizioni, dove alle diverse strategie delle massime potenze si aggiungono fenomeni peculiari, nazionali e locali. Ma soprattutto, rispetto a trent'anni fa, quando la divisione in due del globo rivedeva schematicamente e manichea la valutazione dei processi storici e politici, il mondo è andato avanti: lo spirito dei blocchi e della contrapposizione muro a muro è stato superato non in nome dell'ideologia, ma dei processi di emancipazione reali, ed erano arrivati a credere che nessuno aspettasse più Buffone o che credesse a forze demagogiche. Ci eravamo sbagliati. Non atevamo tenuto conto del « Mondo » che certo, con questa sua copertina e questa sua « inchiesta », ha dimostrato di avere del globo e delle tendenze che lo scuotono un'immagine che nemmeno con tutti gli sforzi può essere considerata seriamente.

BANGKOK — La radio di Phnom Penh « Voce della Cambogia » ha annunciato ieri che le forze « ribelli », che « truppe vietnamite » sono accusate di appoggiare, hanno raggiunto la zona di Neak Luang, 50 chilometri a sud della capitale — che l'offensiva in corso tenderebbe, così, ad isolare ed accerchiare — sul fiume Mekong. Aerei vietnamiti — secondo la stessa emittente — starebbero eseguendo « violenti bombardamenti », causando « molte vittime fra la popolazione civile ».

La radio ha anche diffuso il testo di una lettera del principe Norodom Sihanuk e della sua famiglia (Sihanuk, come è noto, ha abbandonato la vita politica attiva dall'aprile 1976, subito dopo la proclamazione della Repubblica democratica di Cambogia) in appoggio all'azione intrapresa dalle autorità di Phnom Penh (partito e governo) per resistere alla « nuova invasione ».

Le ultime notizie di fonte cambogiana affermano comunque che « l'offensiva di Hanoi » sarebbe stata « temporaneamente » bloccata. A Bangkok, capitale della Thailandia, gli osservatori militari, thailandesi ed occidentali (USA), ritengono, tuttavia, che le truppe governative si trovino in grosse difficoltà. I combattimenti, molto aspri, attualmente in corso si svolgono soprattutto intorno al capoluogo della provincia di Kampong Cham, Neak Luang, che dista da Phnom Penh una cinquantina di chilometri ed ha una notevole importanza strategica. Vi parteciperebbero in modo continuativo e massiccio — sempre secondo le notizie di fonte thailandese — « Mig » dell'aviazione militare vietnamita, che avrebbero compiuto « diverse incursioni ». Neak Luang è situata sulle rive del Mekong ed è a ridosso della camionabile cambogiana n. 1: sia il fiume, che la camionabile hanno un'importanza vitale per i collegamenti tra Phnom Penh e la regione agricola prossima al confine orientale fra Cambogia e Vietnam.

Sempre secondo gli osservatori occidentali, ai combattimenti che si stanno svolgendo nella provincia di Kampong Cham e intorno alla città di Neak Luang, prenderebbero parte circa 20 mila « insorti » del « Fronte di salvezza nazionale » (costituito un mese fa con l'obiettivo di abbattere l'attuale governo cambogiano Pol Pot-lang Sary) e 100 mila soldati vietnamiti.

Notizie diffuse da fonti vietnamite — a quanto afferma un dispaccio ANSA-AFP — comunicano che le « forze armate rivoluzionarie » cambogiane (cioè gli insorti del « Fronte di salvezza nazionale ») controllerebbero circa un quarto del territorio cambogiano ed avrebbero « il più completo sostegno da parte della popolazione ».

Le più importanti località « liberate » sarebbero, dall'inizio dell'offensiva (25 dicembre), quelle di Kratie, Bo Keo, Kompong Cham, Stung Treng, Veune Sai, Lomphat, Snuong, Chup, Dam Be e Sre Kek.

La Cambogia ha chiesto, da parte sua, tramite il vice-primo ministro Iang Sary, la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, dopo avere presentato al Palazzo di Vetro una protesta contro « l'aggressione vietnamita ». Ieri, il « portavoce » del Dipartimento di Stato USA, Hodding Carter, ha affermato che « qualsiasi intervento di un Paese terzo contro la Cambogia non può comunque essere giustificato, anche se gli Stati Uniti si interessano alla questione del rispetto dei diritti dell'uomo in Cambogia »; gli USA, ha aggiunto Hodding Carter, sono favorevoli « in linea di principio » all'iscrizione del conflitto cambogiano-vietnamita all'ordine di una riunione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

A New York il rappresentante del Vietnam all'ONU ha definito « lampanti e clamorosi » le accuse di aggressione contenute nella richiesta avanzata dalla Kampuchea per un intervento del consiglio di sicurezza dell'ONU. Il portavoce ha altresì aggiunto che Phnom Penh collabora alla politica espansionista della Cina e sta cercando di mascherare le pesanti sconfitte subite ad opera delle forze di opposizione.

Il segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim ha inviato oggi un appello a tutti gli interessati nel conflitto tra Vietnam e Cambogia « affinché esercitino riserbo e si astengano da ogni azione che possa allargare ancora i combattimenti ».

Sostenevano la « banda dei quattro »

Arrestati a Shanghai dieci ex dirigenti

PECHINO — A Shanghai, roccaforte della « banda dei quattro », sono stati arrestati dieci ex responsabili del comitato municipale del PC cinese. La notizia è fornita dall'agenzia « Nuova Cina », la quale precisa che gli arresti sono stati compiuti « in conformità con la legge ». Si tratterebbe di « sopravvissuti » sostenitori della « banda » smascherati nel corso di una campagna di critiche.

Le misure contro i dieci sono state annunciate al partito in occasione di riunioni di iscritti e di quadri svoltesi a Shanghai il 31 dicembre. In quella circostanza Pang Chun, segretario del comitato della città, ha denunciato di nuovo « le malfatte » del « quattro » e i « disordini » da questi provocati.

Sul tema della campagna per le quattro modernizzazioni sono stati registrati una intervista rilasciata dal vicepremier Kang Shien apparsa sul « Quotidiano degli operai » e alcune conversazioni avute da Emilio Colombo, presidente del Parlamento di Strasburgo, con Chi Peng-fei, vicepresidente del comitato permanente dell'Assemblea nazionale, e Su Uianhu, vicepresidente della stessa assemblea.

Kang Shien afferma nell'intervista che le quattro modernizzazioni comportano il passaggio dalla politica della « porta chiusa » — la politica della riluttanza a sviluppare gli scambi con altri paesi — a quella consistente non soltanto nell'introdurre in Cina la tecnologia avanzata straniera ma nell'accogliere anche fondi stranieri per finanziare gli acquisti.

Ieri stesso il «quotidiano del popolo» sottolineava la necessità di rivalutare gli intellettuali, in quanto « la causa della modernizzazione ha bisogno di scienziati, di ingegneri e di specialisti che abbiano sicure conoscenze e che siano capaci ».

L'articolo, firmato « il commentatore speciale » — espressione dietro la quale si cela spesso una personalità politica di rilievo — rileva che la politica che contrasta la formazione di « uomini di talento » non è « una politica proletaria ».

Rispondendo a Colombo, nel corso di un ricevimento, Chi Peng-fei ha ribadito la necessità di stabilire stretti rapporti con l'Europa — che potranno essere benefici « per le quattro modernizzazioni » — e ha evocato la lotta di Pechino « contro l'egemonismo ».

Nuove accuse sovietiche alla politica estera USA

Un articolo della « Sovetskaja Rossia » parte dai fatti dell'Iran per chiamare in causa anche le questioni relative al Medio Oriente e alla Repubblica popolare cinese

Parlando di « ostacoli alla distensione »

Dalla nostra redazione

MOSCA — « Politica delle cannoniere » e « carta cinese » sono per gli osservatori sovietici i due aspetti principali attuali della diplomazia estera della Casa Bianca. La stampa di Mosca afferma in primo luogo che la situazione dell'Iran è lo specchio fedele della politica che gli americani fanno nel Medio Oriente e appare destinata ad ostacolare il processo generale di distensione, che viene invece spinto in avanti dalle forze « democratiche e del campo socialista ». Il giornale sovietico denunciando il « gioco di Washington » ricorda le « trattative separate » di Camp David sul Medio Oriente e le azioni per minare l'unità araba.

Parlando in questo contesto, di « politica delle cannoniere », i sovietici osservano che essa non è nuova: vengono ricordate provocazioni contro vari Paesi del mondo incamminatisi sulla strada della lotta antimperialista, vengono citati i blocchi economici attuati dagli USA e le « dimostrazioni di forza » delle navi della VII Flotta: ora — si afferma — la situazione si ripete con la mobilitazione delle portaerei da inviare nel golfo Persico.

Ma c'è anche un altro problema che viene sollevato dai sovietici: quello della « carta cinese » che il gruppo dirigente americano — essi affermano — tenta di giocare

non solo sul piano dei rapporti USA-URSS, ma anche nella situazione internazionale. Mosca osserva che, in Occidente, molti si dichiarano pronti ad aiutare i cinesi affermando di voler solo stabilire rapporti economici con un paese a diverso regime sociale; in pratica — accusano i sovietici — molti « commercianti di armi » cercano di nascondere sotto una veste politica « le vere ragioni di loro commercio », la volontà cioè di inquinare l'atmosfera internazionale fomentando una politica antisovietica. C'è chi vuole « dare armi alla Cina » — insistono gli osservatori sovietici — con la speranza di « farle usare contro l'URSS ».

Riferendosi poi alla situazione interna americana la « Sovetskaja Rossia » scrive che negli USA è ancora in atto un sistema di « difesa » nei confronti di un eventuale attacco sovietico; vi sono — rileva il giornale — bombardieri che vengono tenuti in volo in un continuo allenamento per respingere un « attacco dei caccia sovietici ». La base da cui partono — precisa il quotidiano — si trova nel deserto di un lago dello Stato del Nevada: è in questa « zona » che operano speciali squadre addette anche al « camuffamento » degli aerei i quali prima del volo, vengono dipinti con i simboli delle forze aeree dell'URSS. Denunciando questa « ma-

scherata » (che ricorda — osservano — alcune pagine del « dottor Stranamore ») i sovietici, affermano che negli USA si sta sviluppando un « militarismo isterico » che va contro gli interessi dell'America stessa, che inquina ed ostacola gravemente il processo generale di distensione; e non a caso l'articolo di « Sovetskaja Rossia » si intitola « Chi ostacola la distensione? ».

Carlo Benedetti

Protesta americana

MOSCA — Si è appreso ieri — riferisce l'agenzia ANSA — che una « energica protesta » è stata presentata dall'ambasciata statunitense a Mosca al ministero degli Esteri dell'URSS per le ripetute accuse di ingerenza nella crisi iraniana rivolte negli ultimi giorni dalla stampa sovietica al governo di Washington. Il passo formale americano è stato preceduto l'altro ieri dalla consegna di una lettera alla direzione della « Pravda ». Si ritiene — rileva l'ANSA — che la iniziativa americana tenda anche a prevenire una possibile protesta formale del governo sovietico contro le asserite interferenze degli Stati Uniti nell'Iran.

**È SEMPRE
UNA SCELTA NATURALE**

*bevuto liscio
è un ottimo amaro*

DIGESTIVO
APERITIVO
CYNAR
DISSETANTE

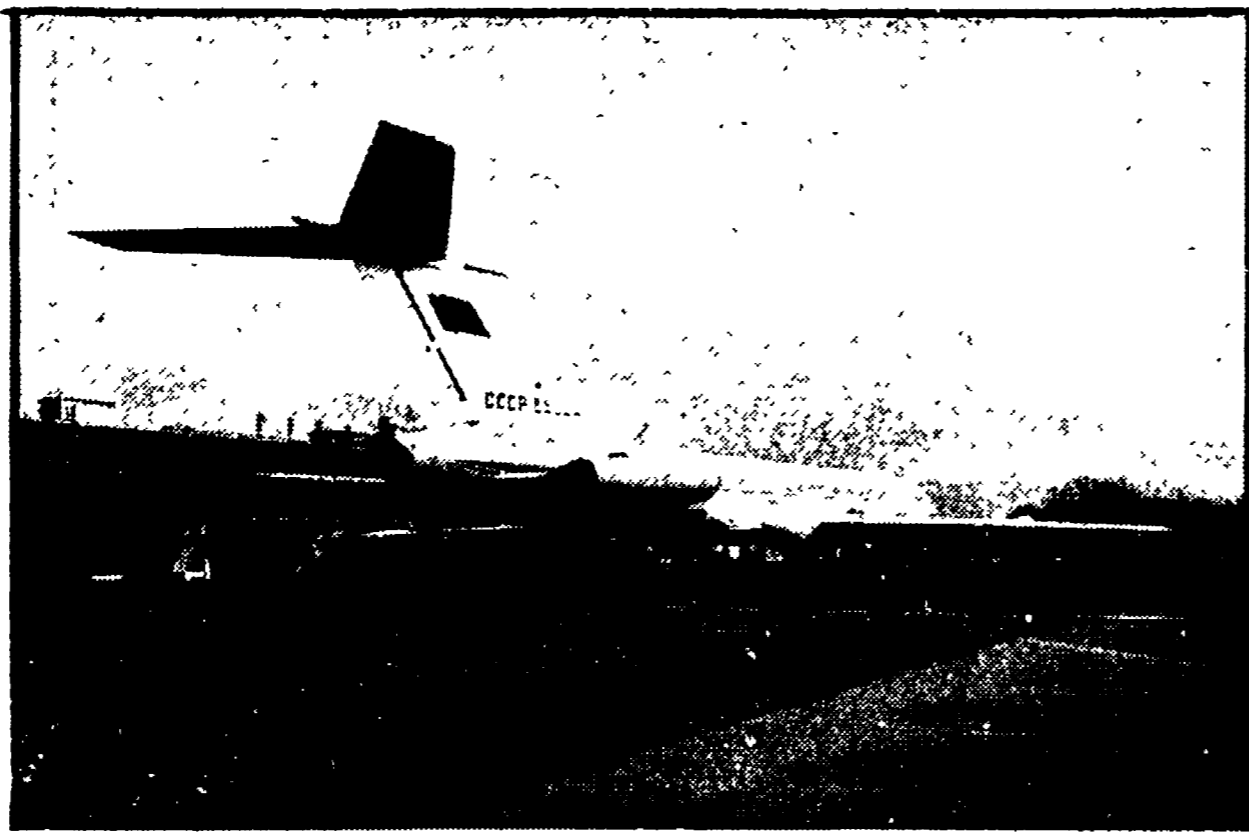
CYNAR
L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

Stanziate 2 miliardi

Via libera alla «bretella» ferroviaria per il «Galilei»

Il collegamento con l'aeroporto pisano condizione per fare di questo uno scalo internazionale per la Toscana e l'Italia centrale Lunedì vertice a Pisa

PISA - Via libera per la costruzione del secondo ferroviario per l'aeroporto «Galileo Galilei» e la linea Livorno-Firenze. La direzione delle ferrovie ha stanziato 2 miliardi per il primo lotto dell'opera. Lunedì è convocato a Pisa un vertice tra i compartimenti ferroviari e gli Enti locali interessati insieme ai rappresentanti dell'aeroporto in cui si dovranno decidere i lavori da farsi e i corsi per l'appalto dei lavori che entrerebbero così nella fase di attuazione. L'aggiunta tra l'aviazione e la linea ferroviaria dovrebbe avvenire attraverso la stazione centrale di Pisa. In pratica si tratterebbe di costruire una bretella che permetta il trasporto rapido di merci e passeggeri arrivati allo scalo aeroportuale pisano e diretti



a Firenze. Con i 2 miliardi stanziati inizieranno i lavori per la costruzione di una stazione viaggiatori nel pressi dell'aviazione e dei binari per il collegamento. Il vertice in programma lunedì a Pisa pone quindi termine alla lunga stagione dei progetti che ha caratterizzato le vicende dell'aeroporto pisano, per aprire la fase operativa. I 2 miliardi in questione, infatti, fanno parte di un forte stanziamento che da tempo era stato destinato al potenziamento degli scali ferroviari. Questa prospettiva è stata tuttavia scartata senza lunghe discussioni, perché - si disse - due aeroporti a poca distanza l'uno dall'altro avrebbero costituito un inutile doppione. Con la decisione di attribuire al «Galileo Galilei» il ruolo di

Annunciato un incontro con il sindaco

In sciopero i lavoratori contro la chiusura dello stabilimento Saffa

Sull'area della fabbrica l'amministrazione comunale non consentirà speculazioni

Il problema dell'occupazione nel comprensorio del Cuolo non è grave come in altre parti del paese anche se il '78 si è aperto con uno sciopero dei lavoratori dello stabilimento Saffa che hanno tenuto un'assemblea nella sede comunale di Fucecchio per avvertire i disegni della direzione del gruppo di cui è la fabbrica. La Saffa è viva nel cuore degli abitanti di Fucecchio non solo perché agli inizi del secolo fu il più importante complesso industriale. Le cose si sono messe al peggio per lo stabilimento di Fucecchio da quando nella Saffa ha fatto la comparsa la signora Anna Bonomi Bolchini che affidò al dr. Scotti la direzione del stabilimento di Fucecchio. Liquidando il vecchio gruppo dirigente con il proposito di ridimensionarlo. Poi agli inizi del '78 la direzione generale della Saffa è stata affidata all'ingegner Bianconi, noto per la vicenda dei fanghi rossi di Scarlino con la Montedison, che venne a Fucecchio e fece balenare dopo attenti studi proposte di sviluppo produttivo. Tali proposte si sono poi concretizzate nel mese di dicembre con la presentazione al comune di Fucecchio di una richiesta di modifica del piano di fabbricazione per l'area su cui sorge la fabbrica, area che venne ceduta dal Comune gratuitamente alla Saffa per costruirvi lo stabilimento. Tale area dovrebbe essere utilizzata per edilizia industriale e in parte per edilizia residenziale con scopi evidentemente speculativi. Al lavoratori il compagno Mario Corona, sindaco di Fucecchio, ha assicurato che non verranno consentite speculazioni sulla pelle dei lavoratori e ha annunciato un incontro con il sindaco di Fucecchio, in particolare, nel confronto sono emerse concordi valutazioni per quanto riguarda il deterioramento complessivo del quadro politico e programmatico scaturito dalla costituzione della nuova maggioranza e le gravi responsabilità che discendono dagli atteggiamenti assunti dalla DC. Una parte della riunione è stata dedicata all'analisi del ruolo governativo nella definizione e attuazione di una politica industriale, capace di aggredire i problemi connessi allo sviluppo economico e occupazionale del Paese. Le inadempienze del governo non tardano a tradursi in effetti concreti: a Pistoia si registra un continuo aggravamento del tessuto economico-produttivo con conseguenze negative per la occupazione giovanile e femminile. C'è da ritenere, per le sezioni PCI e PSI, la lotta per l'Ital Bed per la quale si richiede la totale e concreta attuazione degli impegni assunti dal ministero dell'Industria e della Gepi. La situazione all'interno della Breda vede da fine di novembre circa 800 lavoratori in cassa integrazione. I risultati positivi ottenuti dai lavoratori per la questione della cassa integrazione devono essere seguiti da quello più rilevante della piena ripresa, che è una condizione indispensabile per le prospettive future della Breda. Si è, infine, sottolineato il ruolo fondamentale che le forze politiche aziendali possono svolgere nella veste di interlocutori permanenti, rispetto alle vicende della fabbrica, verso la stessa direzione e l'EFIM. Con questa riunione i comunisti e i socialisti della Breda hanno, dunque, espresso la volontà di superare quegli elementi di attrito che hanno caratterizzato alcuni momenti del recente passato. Si tratta perciò di proseguire la ricerca di un positivo sviluppo dei rapporti esistenti, partendo dal concreto dei problemi per individuare le soluzioni necessarie. Le condizioni di lavoro, di fronte al confronto tra tutte le forze democratiche aziendali sono già in essere; e non solo per i partiti della Breda ma per tutte le forze politiche democratiche a livello dell'intera provincia. f. c.

Emersa una sostanziale convergenza

Incontro-verifica PCI-PSI alla Breda

Il documento congiunto delle due sezioni aziendali - Toccati problemi generali - Nuovo impegno per l'Ital-Bed

PISTOIA - Alla Breda, comunisti e socialisti discutono insieme della attuale fase politica. Le segreterie delle sezioni aziendali del PCI e del PSI hanno, infatti, esaminato nel corso di una riunione la situazione politica ed economica generale ed i suoi riflessi a livello locale ed aziendale. L'incontro ha avuto il significato di un banco di prova per la verifica dello stato dei rapporti tra i due partiti, non solo nell'ambito della Breda ma anche all'esterno. Il documento congiunto del PCI e PSI aziendali, che sintetizza l'andamento della discussione, indica l'ampiezza del ventaglio delle questioni affrontate, e soprattutto una sostanziale convergenza sia sui problemi nazionali che su quelli della provincia e della fabbrica. In particolare, nel confronto sono emerse concordi valutazioni per quanto riguarda il deterioramento complessivo del quadro politico e programmatico scaturito dalla costituzione della nuova maggioranza e le gravi responsabilità che discendono dagli atteggiamenti assunti dalla DC. Una parte della riunione è stata dedicata all'analisi del ruolo governativo nella definizione e attuazione di una politica industriale, capace di aggredire i problemi connessi allo sviluppo economico e occupazionale del Paese. Le inadempienze del governo non tardano a tradursi in effetti concreti: a Pistoia si registra un continuo aggravamento del tessuto economico-produttivo con conseguenze negative per la occupazione giovanile e femminile. C'è da ritenere, per le sezioni PCI e PSI, la lotta per l'Ital Bed per la quale si richiede la totale e concreta attuazione degli impegni assunti dal ministero dell'Industria e della Gepi. La situazione all'interno della Breda vede da fine di novembre circa 800 lavoratori in cassa integrazione. I risultati positivi ottenuti dai lavoratori per la questione della cassa integrazione devono essere seguiti da quello più rilevante della piena ripresa, che è una condizione indispensabile per le prospettive future della Breda. Si è, infine, sottolineato il ruolo fondamentale che le forze politiche aziendali possono svolgere nella veste di interlocutori permanenti, rispetto alle vicende della fabbrica, verso la stessa direzione e l'EFIM. Con questa riunione i comunisti e i socialisti della Breda hanno, dunque, espresso la volontà di superare quegli elementi di attrito che hanno caratterizzato alcuni momenti del recente passato. Si tratta perciò di proseguire la ricerca di un positivo sviluppo dei rapporti esistenti, partendo dal concreto dei problemi per individuare le soluzioni necessarie. Le condizioni di lavoro, di fronte al confronto tra tutte le forze democratiche aziendali sono già in essere; e non solo per i partiti della Breda ma per tutte le forze politiche democratiche a livello dell'intera provincia. f. c.

Verso il convegno del PCI ad Arezzo

Un pericoloso ristagno del dibattito sulla condizione della donna

Molto spesso non si riesce ad andare oltre alle semplici enunciazioni di principio

L'assemblea regionale delle donne comuniste che doveva iniziare questa mattina ad Arezzo, è stata rinviata al 27 gennaio prossima a causa della neve che ha praticamente impedito l'arrivo delle delegazioni dalle diverse provincie toscane. Affrontando il problema del rapporto fra le donne e il partito, come ci proponiamo di fare ad Arezzo, occorre partire da una prima constatazione: nel partito il livello del dibattito e dell'elaborazione sulla condizione della donna ristagna. Ciò nonostante le ripetute analisi sulla «crisi che colpisce i settori più deboli della società», i richiami agli immanicabili «strati emergenti» e alle nuove alleanze; anzi, il fatto che non si riesca spesso ad andare oltre ad enunciazioni così lodevoli, eppure così generiche e «rituali», è il segno più evidente di questa crisi. Eppure negli anni scorsi a-verano assistito ad un rinnovato e più diffuso interesse per la questione: penso ad esempio al dibattito «evacuato», a volte anche con posizioni nettamente divergenti, che ha impegnato il partito a Firenze (soprattutto le compagne) sulla novità rappresentata dal movimento e dal femminismo, sul rapporto fra movimento delle donne e movimento operaio, sulla necessità di superare i limiti della linea di «emancipazione», affrontando il nodo della liberazione, etc... Per capire la stasi di oggi, occorre considerare non solo, come è ovvio, l'incidenza della crisi mutata, spesso transitoria, delle condizioni



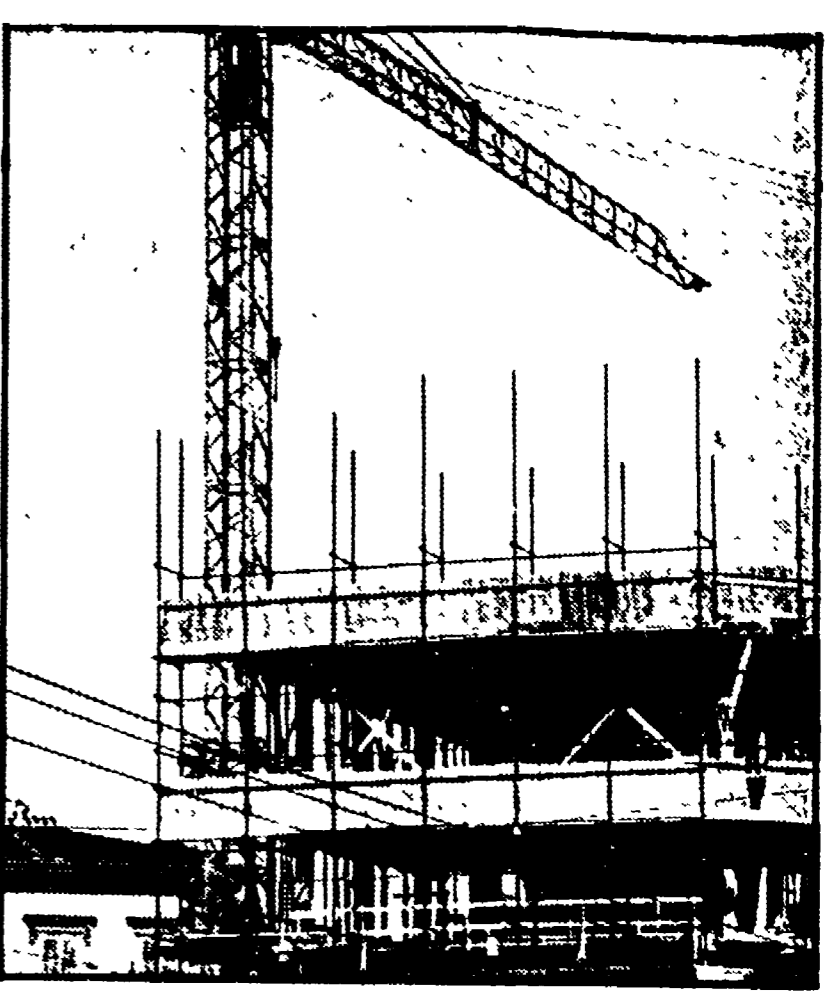
«nuovi» obiettivi stava una pratica politica, da cui questi scaturivano, e che questo nodo non si poteva «saltare», senza l'apporto della portata politica degli obiettivi stessi. Perciò l'aborto non era solo una «guerra sociale» da eliminare attraverso una «guerra politica» (anche se questo è anche questo), ma in quella battaglia giocava un ruolo determinante la critica all'ideologia del ruolo materno e all'alienazione del corpo della donna, la subalternità sessuale al maschio, ecc... Diciamo allora che il risveglio di interesse, che pur vi è stato nel partito, non si è mai tradotto in nuova acquisizione politica, e quindi incapacità autonoma di elaborazione: ed essendo in gran parte affidato alla capacità contrattuale delle donne, non poteva non sentirne del calo di presenza politica del movimento stesso avvenuta negli ultimi mesi. Eppure, nel convegno di Arezzo e più avanti nella discussione congressuale, dovremo a mio avviso denunciare la pericolosità di questa diminuita tensione nel partito sui temi della condizione femminile: poiché è vero che oggi per le donne non si può parlare di «ritorno a casa», anzi non c'è dubbio che la modificazione della coscienza, indotta dal femminismo, si estesa ben al di là delle militanti femministe in senso stretto; tuttavia si delinea la tendenza a risolvere a livello individuale il contrasto fra i nuovi livelli di emancipazione raggiunti (e cui non si rinuncia) e la realtà (dura) in cui si vive. In ciò pesa indubbiamente la crisi del movimento, con la conseguenza di un vuoto di «progetto politico». Ma anche questo non può essere considerato solo un fenomeno «esterno», da guardare con distacco, se è vero che il movimento delle donne è stato fra le forze che più hanno espresso un bisogno di rinnovamento radicale della società italiana. La stessa critica alla politica (e ai partiti) e alle istituzioni che il movimento ha esercitato, lungi dal significare distacco, almeno come tendenza strategica, esprimeva la richiesta di un nuovo rapporto fra le masse (femminili) e il potere di un allargamento della democrazia e della partecipazione tendente a superare gli schemi ideologici tradizionali. Problema che è rimasto aperto, anche se oggi purtroppo queste istanze politiche stanno per molti versi cedendo il passo ad un senso di sfiducia, come se in qualche modo si fosse annessa la prospettiva di quel rinnovamento della nostra società tanto auspicato. Un'ultima nota: credo che ad Arezzo dovremmo riprendere, come donne comuniste, il dibattito sul nostro rapporto col partito. So che la discussione sulla «doppia militanza» ha suscitato alcune resistenze: a volte non è stata capita, oppure è apparsa troppo ardentemente incrinare l'immagine ideale della vita del partito, rispetto ai principi di parità (anche se

PISTOIA - Rappresentano più del 10 per cento dei contratti di locazione

All'ufficio equo canone 1500 casi da risolvere

Un campione abbastanza rappresentativo - Entro aprile 250 sfratti - Nuova fase dopo l'accesa conflittualità dei primi momenti - Affitti medi a 70-80 mila lire

PISTOIA - In una riunione svoltasi in Comune tra l'Assessore per il problema della casa Giuliano Benvenuti e i funzionari che curano il servizio di consulenza per l'applicazione della legge sull'equo canone, si è fatto il punto sulle risultanze emerse in questi primi due mesi di attuazione della legge e sul grado di rispondenza del servizio istituito dal Comune alle aspettative e alle esigenze sia degli inquilini che dei proprietari. L'ufficio equo canone ha fornito consulenze, sia per quanto riguarda il calcolo del canone che per problemi di ordine legale, in 1.500 casi; essi rappresentano più del 10 per cento di tutti i contratti di locazione che si calcolano esistenti nel Comune, dato questo che conforta la scelta effettuata dall'Amministrazione Comunale, dopo l'entrata in vigore della legge 392, di contribuire alla sua divulgazione e di consigliare i cittadini nella soluzione delle numerose difficoltà interpretative connesse alla sua applicazione, unendo i propri sforzi a quelli del SUNIA, delle ACLI, della CISL e dei partiti. La esperienza di questi due mesi di attività dell'ufficio ha confermato alcune previsioni fatte qualche mese fa, e consente di esprimere qualche prima sommaria considerazione, pur tenendo presente che il «campione» osservato in Comune non rappresenta forse in modo completo ed esauriente la casistica esistente. Innanzitutto, nel quadro di una applicazione diffusa e corretta della legge, è da notare come alcune delle norme siano andate a contrastanti interpretazioni, costituendo presupposti oggettivi per una diffusa conflittualità; a questo riguardo sembra però che l'atteggiamento tanto degli inquilini che dei proprietari sia indirizzato ad una buona composizione degli eventuali contrasti, piuttosto che ad una loro definizione attraverso le procedure giudiziarie. Emergono inoltre (ed è forse, la circostanza su cui porre l'accento in questa fase), un atteggiamento, abbastanza diffuso tra gli inquilini, di insicurezza derivante dalla disciplina del contratto di locazione, non più soggetto a proroga (o quanto meno soggetto ad una ultima proroga). Si rivelano pochi, invece, i casi clamorosi di aggiamen-



Fabrizio Carrarsi

Una nota del PCI di Livorno sul problema casa

Cosa aspettarsi dalle occupazioni abusive?

LIVORNO - E' apparsa in questi giorni, sulla stampa locale la notizia che la federazione provinciale del PCI non sarebbe disponibile ad un incontro con gli occupanti abusivi di Sorgenti. A questo proposito il PCI ha precisato un comunicato in cui difende e manifesta «la propria disponibilità ad incontrarsi, per affrontare i gravi problemi del settore abitativo, con singoli cittadini o gruppi di essi, con gli occupanti, ed in particolare con le organizzazioni sindacali territoriali e degli inquilini (SUNIA, SI-CET, Unione Inquilini)». Ed ancora si attende la risposta che l'Unione Inquilini si è riservata di dare. Nel corso degli ultimi mesi il PCI si è fatto più volte promotore di iniziative sui problemi della casa che hanno coinvolto anche gli stessi occupanti, possiamo ricordare l'incontro presso la sezione Sorgenti con un gruppo di occupanti il 13 novembre, l'iniziativa alla sezione Corea il

16 novembre, l'assemblea pubblica con l'onorevole Giuffrè il 6 dicembre scorso. L'unica «indisponibilità» del PCI è quella manifestata rifiutando un incontro con quello che si definisce il «Comitato di lotta per le occupazioni abusive». La federazione del PCI ritiene infatti che «gli interessi dei cittadini bisognosi di casa, non siano legittimamente rappresentati da presunti comitati che fanno delle occupazioni abusive un metodo di lotta non condivisibile ed ingiusto che, come hanno dimostrato gli episodi verificatisi, crea assurde situazioni di conflitto con altri cittadini bisognosi il cui legittimo diritto deve essere salvaguardato e che inoltre oggettivamente indebolisce la lotta politica per la casa». Il PCI, riconfermando la piena adesione alla risoluzione unitaria sottoscritta da forze politiche e sindacali, sollecita lo sviluppo di un'ampia e concreta iniziativa politica ed in particolare afferma la necessità di una vasta mobilitazione per un blocco temporaneo degli sfratti. «Riteniamo inoltre che si debba dare rapido avvio al censimento delle abitazioni sfitte ed a una vasta opera di sollecitazione dei proprietari di queste affinché si giunga ad un razionale ed equo utilizzo. Urgono inoltre i lavori di completamento degli alloggi IACP a Salviano e Bastia, la giusta definizione delle graduatorie per le assegnazioni degli alloggi ed una accelerazione delle procedure per l'utilizzazione dei fondi del piano decennale attribuiti alle provincie». La federazione del PCI è inoltre impegnata alla prosecuzione della raccolta di firme (ad oggi già seimila nella città di Livorno) per una petizione che solleciti una decisiva iniziativa parlamentare che metta le amministrazioni comunali in condizione di poter far fronte alla situazione grave

DA OGGI IN TUTTI I CENTRI: EUROMODA VITTADELLO tradizionale vendita di fine stagione OCCASIONI E GROSSI AFFARI A PREZZI IMBATTIBILI: Abito uomo con gilet pura lana da L. 69.000 Giacche uomo da L. 29.000 Cappotti e giacconi uomo da L. 39.000 Impermeabili uomo e donna da L. 39.000 Cappotti e giacconi donna da L. 35.000 Tirol Loden da L. 29.000 Maglieria e camiceria uomo-donna con sconti fino al 50% EUROMODA - VITTADELLO LIVORNO: Via Grande PISA: Corso Italia PIOMBINO: Via Petrarca LUCCA: Via S. Croce AREZZO: Corso Italia LIVORNO (EUROSHOP): Via Grande PISA (EUROSHOP): Corso Italia CARRARA: Via Roma SIENA: Piazza Tolomei AREZZO (EUROSHOP): Via G. Monaco



Se Amleto è più giovane zio Vania non invecchia



La Compagnia Lineateatro al completo, che interpreta 'Amleto'

Oggi

FIRENZE, teatro Affratellamento, alle ore 21,15 Zio Vania di Anton Cecov...

La settimana teatrale dopo i fatti natalizi riprende il regolare corso che a Firenze, come ormai si sa è ricco e vario...

Teatro Niccolini ore 21, Come nota Pettolone, regia di Mico Galdieri...

Teatro della Pergola, ore 21,15 'prima' de i parenti terribili di Jean Cocteau...

Domani

FIRENZE, teatro Affratellamento ore 21,15 Zio Vania di Cecov...

chi, Gligio Morra, Toni Bertorelli...

Teatro Niccolini ore 21, Come nota Pettolone, regia di Mico Galdieri...

Teatro della Pergola, ore 21,15 'prima' de i parenti terribili di Cocteau...

Lunedì

PRATO, Istituto Magnolli ore 21,15 Le beccanti...

Teatro Niccolini ore 21,15 Zio Vania di Cecov...

Teatro della Pergola, ore 21,15 'prima' de i parenti terribili di Cocteau...

Teatro Niccolini ore 21,15 Zio Vania di Cecov...

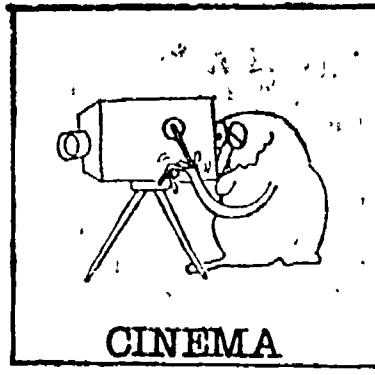
Martedì

FIRENZE, teatro Affratellamento ore 21,15 Zio Vania di Cecov...

Teatro Niccolini ore 21,15 Zio Vania di Cecov...

Teatro della Pergola, ore 21,15 'prima' de i parenti terribili di Cocteau...

Teatro Niccolini ore 21,15 Zio Vania di Cecov...



Solo retrospettive in attesa dei big

Anno nuovo, vita nuova. Il detto non si addice molto al cinema che non sembra intenzionato minimamente a cambiare la sua struttura...

fatiche di Woody Allen, di Billy Wilder, di Parkowsky, mentre Bertolucci, Pontecorvo e i fratelli Taviani sono tornati sul set facendo sperare gli amanti di pellicole di qualità...

forniscano i necessari supporti culturali ad una iniziativa così singolare sul piano nazionale.



Bruno Ganz in 'L'amico americano', di Wanders

Firenze

Spazio Uno (via Del Sole, 2) - Cinema: 'Gli amici americani'...

Pisa

Teatro Nuovo - Rassegna di fantascienza: Fase IV; distruzione terra (mercoledì).

Viareggio

Cinema Centrale - Cabaret (oggi): 2001 odissea nello spazio (sabato e domenica); La spietata legge del ribelle (domenica); In terra di guerra (sabato); L'amico americano (giovedì).



Immagine ingiallite di un borgo fiorentino

In attesa della grande mostra sui Medici che si aprirà in questo '79, sotto il patrocinio del Consiglio d'Europa, a Firenze e in altre città toscane...

La pittura di Poppi è insieme carica di allusioni culturali e di echi allegorici. Gran viaggiatore, l'artista ha saputo arricchire le sue immagini...

La pittura di Poppi è insieme carica di allusioni culturali e di echi allegorici. Gran viaggiatore, l'artista ha saputo arricchire le sue immagini...

Una foto esposta a Gironè: una vecchia farmacia

FIRENZE - Disegni, dipinti, grafica, oggetti d'arte. Presentazione di Rossana Bossaglia e Carlo Cresti.

Livorno - Casa della Cultura e Cisternino dei Pescatori: 'Icone russe e greche del Museo Civico di Livorno'...

Borgo S. Lorenzo - Biblioteca Comunale (Palazzo del Podestà): Luciana e Patrizia Gabellini...

Prato - Palazzo Novellucci: Sculture e pitture di Piero Vitelli.



Restano i balletti tornano i concerti

Domani - FIRENZE - Teatro della Pergola, ore 18,30: Concerto Trio Chitarristico Italiano...

Domani - Centro Fieg. Nuova Musica in Toscana, gruppo di musica popolare con Katerina Bueno, S. Pacini e R. Pesi.

Domani - LUCCA - Sala Real Collegio, ore 17,30: Associazione concertistica degli Amici della Musica...

Domenica

FIRENZE - Teatro Comunale, ore 16: Quinta rappresentazione (fuori abbonamento) del Balletto 'Dimensioni'...

Lunedì

FIESOLE - Biblioteca Comunale, ore 21, Clemente Terenzi: Mazo espressivo e sogno di memoria musicali nel loro divenire (1 lezione).

Giovedì

FIRENZE - Teatro Comunale, ore 20 - Sesta rappresentazione (Abbonamenti).

Mercoledì

FIRENZE - Teatro Comunale, ore 20 - Sesta rappresentazione (Abbonamenti).



L'Orchestra del Maggio Musicale

strumenti della musica antica - Nuovi orientamenti interpretativi: Ariano Mauri (viola e flauto), Ariano Parker (cembalo), musiche di Britz, Bassano, Frescobaldi, Bartolomeo de Felmasz e Barlaverde, Maria, Bach...

Alla Regione si profilano tempi lunghi per risolvere la crisi

Giunta convocata ma non per dimettersi

Ancora una prova di insensibilità di fronte alle valutazioni degli stessi partiti dell'esecutivo Documento comune di PSI, PSDI e PRI sulla insostenibile situazione venutasi a determinare Acque agitate all'interno del gruppo democristiano al Comune: contestazioni contro Forte

Un laconico comunicato dell'ufficio stampa della Regione informa che il presidente della giunta, il democristiano Gaspare Russo, ha convocato l'esecutivo per le ore 11 di martedì prossimo per esaminare la situazione politica e l'adozione di eventuali provvedimenti. Un ordine del giorno ben strano a dire il vero perché non contiene alcun accenno esplicito alle dimissioni e in questo Gaspare Russo sta fornendo ancora una prova in più di inefficienza e di arroganza vergliando persino alle chiere e inequivocabili richieste di dimissioni che sono partite dalle stesse forze politiche che compongono l'esecutivo.

Rapporti più costanti all'Alfasud tra le forze democratiche

I socialisti sono stati i più espliciti inviolabili dei dimissioni formali del sindaco Silvio Pavia, Carmelo Conte e Francesco Porcelli, i socialdemocratici, attraverso il loro capogruppo, Alessandro Jurgale, e hanno sollecitato che la sensibilità politica avrebbe voluto le immediate dimissioni della giunta dal momento che la maggioranza composta nel marzo scorso non esiste più.

maggioranza realizzata nell'aprile dello scorso anno tra i cinque partiti dell'Intesa. Dopo aver valutato che la situazione di emergenza economica e sociale della Campania si è aggravata negli ultimi mesi i tre partiti affermati che «occorre perciò non solo dare rapida soluzione alla crisi del governo della Campania ma perseguire l'obiettivo di una più rafforzata Intesa regionalista».

GRUPPO DC AL COMUNE

Una tempesta nel gruppo consiliare della Dc al Comune di Napoli. Una consistente parte dei consiglieri democristiani non condivide i metodi adottati dal capogruppo Mario Forte e punta alla sua sostituzione per l'attuazione di una politica dell'Intesa che si svolgeva sui fatti politici e in modo non epitetico.

Sergio Gallo

Flagellato dai marosi il litorale napoletano

Una nave greca di 49.000 tonnellate si arena sulla spiaggia di Bagnoli

Ha rotto gli ormeggi al pontile Italsider - Peggiorate ieri sera le condizioni del tempo - Mare forza 8: sospesi i collegamenti con le isole

Più di cento chiamate per i vigili del fuoco ieri a Napoli, soprattutto in serata, quando le condizioni del tempo sono ulteriormente peggiorate. Infiltrazioni di acqua, caduta di tonnellate di macerie, allagamenti in alcune zone della città sono state finora le conseguenze della pioggia che cade ininterrottamente dall'alba.

Un articolo del « Mattino » crea un « caso »

«Quei debosciati dei giovani d'oggi»

La storia di un ventenne assunto di persona dal ministro Gullotti e i suoi retroscena - C'è davvero nella gioventù il rifiuto del lavoro? E se sì, perché? - Si tenta di far passare nuovamente una pericolosa teoria

E' una storia da raccontare. Nasce - da un «abbaglio» del «Mattino» e diventa, nel giro di pochi giorni, un «caso», una vicenda che ha suscitato un grande interesse e ha fatto parlare di «deboisati».

del processo produttivo, parimenti della grande scelta sul come e per chi produrre. Anche questo è un dato: un dato positivo, non negativo. Si voglia o no, con tutto questo bisogna fare i conti. Allora la strada che indica con enfasi il «Mattino» non solo è sbagliata, ma pericolosa: lo stimolo, ancora una volta, alla risposta individuale, cercata magari nel rapporto personale con il potente, a cercare lavoro guardando caso al nord, nell'emigrazione.

Gravi disagi per i cittadini

900 netturbini «malati» ma non è una epidemia

L'assessore Anzino ha fatto appello alla collaborazione di commercianti e venditori ambulanti

Sono novecento gli addetti alla nettezza urbana che hanno presentato certificato medico nei giorni fra Natale e Capodanno. Capodanno è un settore in cui sono tutti ammalati in concomitanza non soltanto con le festività di fine anno, ma con il periodo di maggiore produzione di rifiuti solidi urbani, che appunto durante le feste raggiunge le punte massime, con un picco di seicento tonnellate al giorno.

Il partito

COMMISSIONE GIUSTIZIA

In Federazione, oltre 18.300, commissione giustizia con Vitello.

ZONE E SEZIONI

Miano (Cassa del popolo), 18.300 addetti di zona sulle tesi del XV Congresso con Basolino. C'è un attivo presindacale con Antonelli, Marianna, 18.300, assemblea pubblica con Sandonico, Chiata-Possillipo, 18.300, assemblea sulla spezia della nuova sede a Possillipo; Case puntellate, 18.300, dibattito sulle tesi del XV Congresso; Capella, 18.300, assemblea pubblica con Demata.

SEMINEIO

Capella Cangiari, ore 18, assemblea sulle proposte dei comunisti per lo sviluppo del Mezzogiorno con S. Casserta.

FGCI

In Federazione, oltre 9.500, attivo interregionale del quadri della FGCI del Mezzogiorno con S. Casserta, ma con comunisti al XV Congresso del PCI, con i compagni Carlo Bottani dell'esecutivo nazionale della FGCI e Teresa Favola, della Segreteria nazionale del PCI.

Ieri il primo sopralluogo per i danni

Capri: il molo distrutto ad un anno dal collaudo

Le opere furono eseguite dalla «Fondedile» - Per i collaudatori ministeriali sarebbe andato tutto bene

Una commissione tecnica del genio civile opera marittima capeggiata dal professor Ruggiero ha effettuato ieri mattina un primo sopralluogo su quel che resta del «nuovo» porticciolo turistico di Capri, quello che si volle costruire per forza sotto la roccia di Capri, che non si volle completare, e che è crollato miseramente sotto le onde della burrasca.

Il porticciolo costato oltre 3 miliardi nacque all'insegna dello scandalo e degli errori tecnici commessi con la più assurda ottimizzazione di malinfatti si è potuta concedere l'agibilità che lo sovrasta, e che ha già fatto un morto e un ferito (a causa di un pescatore investito dalla sua barca da tonnellate di pietre).

Una dichiarazione dell'assessore alla PI sulla vicenda delle assunzioni

Gentile: «Non si può bloccare il potenziamento dei servizi»

Verranno praticamente raddoppiate le refezioni distribuite nelle scuole cittadine - Sarà realizzato anche un programma di animazione - Ieri protesta delle refezioniste

Nella prossima seduta del Consiglio comunale - la data sarà fissata nella riunione di giunta - verranno messe ai voti le tre deliberazioni del 29 dicembre per l'assunzione di 100 unità. Si tratta per l'assessore alla Pubblica Istruzione, Ettore Gentile, di un provvedimento di potenziamento di indispensabile servizio (dalla nettezza urbana alla scuola) e l'avviamento al lavoro, attraverso il collocamento di centinaia e centinaia di disoccupati.

Il preseppe dei militari del genio trasmissioni

Natale a Napoli

Polemici gli enti sportivi per «Tuttanapolidorsica»

Sempre più numerose le iscrizioni a «Tuttanapolidorsica». L'iniziativa sportiva del Comitato «Natale a Napoli 1978» ha organizzato una manifestazione con la P.I. DAL allo scopo di consentire ai napoletani di percorrere a piedi la loro città e metterla in vetrina, attraverso le bellezze artistiche e naturali che la frenetica vita di ogni giorno ci fa ignorare.

Il PCI agli altri partiti: tempi stretti per la crisi

Dopo le dimissioni dell'assessore repubblicano

nonostante che i partiti della maggioranza (DC, PRI, PSI) si ostinassero a nascondere la crisi, è conclusa la riunione dell'interpartito della maggioranza tenutosi mercoledì sera nella sede provinciale del PCI, tuttavia un'altra riunione è stata fissata per domani. Anche se i tempi si sono leggermente allungati non pare che questa volta la crisi della giunta di centro-sinistra Mazzoni-Perifano possa essere evitata.

VOCI DELLA CITTÀ

Manca l'acqua e l'Aman non sa nulla

Dormitori invece delle case a Quarto

Le lettere dei nostri lettori, di interesse cittadino o regionale, saranno pubblicate in questa pagina, mercoledì ed il venerdì di ogni settimana. Gli scritti - e le segnalazioni - dovranno essere indirizzati a Voci della città, via Cervantes, 55 - NAPOLI.

Ignote le cause dell'incendio

Nel negozio in fiamme morti tutti gli animali

La scoperta è stata fatta solo nella mattinata da un giovane commesso - Danni per oltre venti milioni

Oltre 20 milioni di danni e decine di animali arsi vivi. E questo tragico bilancio è stato raggiunto in seguito a un incendio che ieri mattina ha distrutto una grande uccelleria di via Milano nei pressi del cinema «Excelsior». Le indagini per accertare le cause dell'incendio sono ancora in corso e fatto strano, pare che nessuno abbia sentito lo stridore degli animali.

Dibattito sul preseppe napoletano

Oggi la Biblioteca comunale «Ceccepolli» in via Enea Zanfagna, ospiterà una mostra del preseppe napoletano, organizzata dal Centro E. De Martino.

Alle ore 17 si svolgerà in loco un dibattito sul preseppe napoletano, organizzato dal Centro E. De Martino. Oggi la Biblioteca comunale «Ceccepolli» in via Enea Zanfagna, ospiterà una mostra del preseppe napoletano, organizzata dal Centro E. De Martino.

A San Giorgio

Il preseppe dei militari del genio trasmissioni

Il cardinale Corrado Ursi, arcivescovo di Napoli, ha visitato i presepi realizzati dai militari di leva in servizio presso la scuola specializzata per le trasmissioni in San Giorgio a Cremano, accompagnato dal comandante colonnello Bruno Eilena. Il cardinale Ursi ha avuto parole di lode per i militari della scuola che, sacrificando anche ore di libera uscita, hanno voluto costruire i loro presepi, utilizzando spesso materiali di circostanza.

AVELLINO - L'intransigenza democristiana allunga i tempi della crisi al Comune

La DC rifiuta l'ipotesi di giunta laica ma rimane del tutto isolata

Il PCI, di fronte al rifiuto scudocrociato di dar vita ad un esecutivo unitario, ha proposto una coalizione PSI-PSDI-PRI-PLI che dovrebbe contare sull'appoggio esterno dei due maggiori partiti

AVELLINO — Anche la riunione del Consiglio comunale di Avellino di lunedì prossimo, la seconda dopo l'apertura della crisi del monocollo minoritario dc, è travolta dallo scandalo suscitato dalle sue spericolate operazioni clientelari, rischia di concludersi con il nulla di fatto e di porre diretta responsabilità della DC, la quale, dimostrando di avere solo a cuore il monopolio del potere, impedisce che si realizzi una delle soluzioni che appaiono possibili all'interno della linea dell'intesa.

I comunisti, in sostanza, ha detto Biondi, restano fermi all'idea che la giunta migliore è quella di cui faceciano parte tutte le forze dell'intesa e che si basi su un programma impegnativo anche se necessariamente trascritto all'ultimo anno di legislatura. Pur tuttavia, di fronte al rifiuto di compromessi in giunta con i comunisti e dando prova di alto senso di responsabilità, essi propongono che sia dato mandato al consigliere repubblicano, Pisanò, di dar vita ad una giunta PSI-PSDI-PRI-PLI, di cui egli sarebbe a capo e che si avvarrebbe del sostegno dei gruppi comunista e democristiano, in quanto componenti della maggioranza politica.

Se fallisse questa manovra — commenta il compagno Modestino Accone, capogruppo socialista — un'altra strada che la DC sembra orientata a battere per assicurarsi la maggioranza in Consiglio, è quella del più spericolato trasformismo. I precedenti non mancano sia in Consiglio comunale che in Consiglio provinciale; in quest'ultimo, anzi, con una serie di operazioni trasformiste e con l'aiuto della destra neofascista, ha assicurato la maggioranza assoluta al suo monocollo. Per la DC — dice ancora Accone — si può dunque trattare solo alle sue condizioni.

Il rifiuto però dei socialisti, repubblicani e liberali (mentre ancora ambigua appare la posizione socialdemocratica) fa chiaramente intendere che il vero obiettivo della DC è di catturare qualche partito laico e non è un mistero per nessuno che le pressioni, con sempre maggiore insistenza, si rivolgono soprattutto verso il PSDI.

Non Mancino non ha avuto esitazione nel rietterare anche questa proposta, anche se ha faticato non poco per motivare il suo «no». Ha obiettato che la DC, in quanto partito di maggioranza relativa non può rimanere fuori dall'esecutivo a nessuna condizione. Tra l'altro — ha aggiunto — anche al comune di Napoli i comunisti, proprio in quanto maggioranza, sono in giunta, mentre la DC è fuori. Gli ha risposto Biondi che proprio a Napoli, all'indomani delle elezioni amministrative ultime, la proposta di una giunta capeggiata dai repubblicani Galasso non naufragò per una presunta pretesa del PCI a comandare in quanto forza di maggioranza, ma per l'ostinata opposizione di risanamento della crisi del Comune capoluogo

PICCOLA CRONACA

Il giorno Oggi venerdì 5 gennaio 1979. Onomastico: Amelia (donna) Guerino). ANNIVERSARIO Ricorre oggi il primo anniversario della morte del compagno Carmine Comiti, iscritto alla sezione «Curelio». In suo ricordo la famiglia ha sottoscritto L. 50.000 per «l'Unità». FARMACIE NOTTURNE Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77; via Merzellina 145. S. Giuseppe-S. Ferdinando: via Roma 348. Montecalvario: piazza Dante 71. Mercato Pendino: piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo-Vicaria: S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale corso Luccei 5; calata Ponte Casanova 30. Stella-S. Carlo Arena: via Porti 201; via Materdei 72. S. Garibaldi 12. Colli Aminei: Colli Aminei 249. Vomero-Arenella: via M. Pisciocelli 136; via M. Giordano 136; via M. S. Angelo 135; via D. Fontana 37; via S. Simone Martini 80. Fuorigrotta: piazza Marc'Antonio Colonna 21. Soccavo: via Epitaffio 174. Secondigliano: corso Secondigliano 174. Posillipo: via Manzoni 15. Bagnoli: via Acate 28. Poggioreale: via Stadera 159. Pianura: via D. D'Adda 13. Chiaiano: Marianella-Piscinola: via Napoli 46 (Piscinola).

Non Mancino non ha avuto esitazione nel rietterare anche questa proposta, anche se ha faticato non poco per motivare il suo «no». Ha obiettato che la DC, in quanto partito di maggioranza relativa non può rimanere fuori dall'esecutivo a nessuna condizione. Tra l'altro — ha aggiunto — anche al comune di Napoli i comunisti, proprio in quanto maggioranza, sono in giunta, mentre la DC è fuori. Gli ha risposto Biondi che proprio a Napoli, all'indomani delle elezioni amministrative ultime, la proposta di una giunta capeggiata dai repubblicani Galasso non naufragò per una presunta pretesa del PCI a comandare in quanto forza di maggioranza, ma per l'ostinata opposizione di risanamento della crisi del Comune capoluogo

Il rifiuto però dei socialisti, repubblicani e liberali (mentre ancora ambigua appare la posizione socialdemocratica) fa chiaramente intendere che il vero obiettivo della DC è di catturare qualche partito laico e non è un mistero per nessuno che le pressioni, con sempre maggiore insistenza, si rivolgono soprattutto verso il PSDI.

Rubate 130 carte d'identità nel Municipio di Albanella

SALERNO — Mancavano circa 130 carte d'identità quando leri mattina è stato fatto un inventario di tutto il materiale rimasto negli uffici del Municipio di Albanella, messi a soqquadro nella notte da alcuni ignoti ladri. Nella mattinata di ieri un vigile si era accorto che un ingresso del Municipio era stato forzato: ha così dato subito l'allarme a carabinieri e polizia che sono accorsi. Gli uffici in cui i ladri si sono introdotti presumibilmente verso le mezzanotte, in un'operazione di furto che è durata per il materiale che è stato sottratto in due o tre cartelle erano state lasciate, che avevano affannosamente cercato qualcosa. Ed è probabile che l'obiettivo fosse preciso: cioè che i ladri si fossero introdotti nel Municipio col preciso scopo di sottrarre le tessere, per riprodurre documenti d'identità falsi, e non quindi alla generica ricerca di carte e documenti che in qualche modo potessero essere utilizzati. Si tratta comunque di una ricostruzione dei fatti non ancora suffragata da certezze, in quanto le indagini sono ancora all'inizio. Sta di fatto che le carceri di Albanella hanno predisposto una serie di battute nella zona, mentre attenti controlli e posti di blocco sono già stati disposti.

Regali alla speculazione e case popolari bloccate

A Ravello giunta sotto accusa

Esposto alla Procura della repubblica e all'esecutivo regionale della Consulta per l'edilizia popolare — Lo scempio del centro storico

SALERNO — Con un esposto alla Procura della repubblica e alla giunta regionale della Campania la Consulta di Ravello per la casa e il territorio denuncia la insostenibile situazione che nella cittadina della costiera amalfitana si è venuta a determinare in seguito allo spropositato espandersi dell'edilizia speculativa. Essa è cresciuta in modo tale da deturpare numerose bellissime zone di Ravello, e la fa diventare un centro storico in pieno centro storico, in pieno centro storico, in pieno centro storico. La Consulta crea nell'agosto del '78, quale espressione di un movimento di massa formatosi su questi problemi, pare non avere diritto di cittadinanza per gli amministratori di Ravello. Infatti il sindaco della nascita della Consulta non si è dato per inteso, non ha coinvolto questo organismo di massa, perciò, nella discussione dei problemi urbanistici e paesaggistici di Ravello. Così il PRG, per esempio,

comunisti, il sindaco Sorrentino ricorre a metodi arroganti e prevaricatori. Intanto per la gente che ha diritto di aver una casa nessuno strumento urbanistico è stato approvato; non esistono, nonostante le sollecitazioni di vari enti, né il piano regolatore né un piano di edilizia popolare relativo alla 167. Da anni la cooperativa edilizia ravellese attende di vedersi assegnato un terreno su cui costruire le case per i cittadini di Ravello che ne abbisognano, ma il piano regolatore non c'è e qui il caso alla gente non se ne parla. Fiorisce invece, con la speculazione, la costruzione della doppia casa in estate fittata ai turisti, d'inverno vuota mentre molta gente sfrattata non sa dove andare. La Consulta crea nell'agosto del '78, quale espressione di un movimento di massa formatosi su questi problemi, pare non avere diritto di cittadinanza per gli amministratori di Ravello. Infatti il sindaco della nascita della Consulta non si è dato per inteso, non ha coinvolto questo organismo di massa, perciò, nella discussione dei problemi urbanistici e paesaggistici di Ravello. Così il PRG, per esempio,

Lina Sastri-Rosaura ha debuttato al Politeama

La «Fortuna» di essere attrice

L'emozione del «ritorno a casa» di una interprete affermata, in una ottima edizione de «Le femmine puntigliose» di Goldoni - Sogni e programmi

Magra, di statura normale ma slanciata. Fisicamente potrebbe addirittura passare inosservata se non fosse per i profondi lineamenti, i tratti, i lineamenti «scoperti», capaci in un attimo di mutare, di far comprendere fino in fondo e subito il dramma, la gioia, i sentimenti e le emozioni più diverse del personaggio che, in quel momento, sta interpretando. Lina Sastri, giovane attrice napoletana di successo, è certamente la «faccia» più interessante del momento; e lo sarà ancora una volta, di ritorno in questi giorni, al teatro Politeama prestando il proprio volto in modo perfetto alla goldoniana donna Rosaura, di «Le femmine puntigliose» messa in scena dalla compagnia del teatro Eliseo per la regia di Giuseppe Patroni Griffi. Un allestimento ottimo al cui successo tutti gli attori danno il loro notevole contributo. In primo piano, a Fulvia Mammì, da Cristina Noci a Norma Acampora; e ancora Nestor Garay, Cecilia Polizzi, Elio Fandolfi, Ezio Marano, Pier Francesco Poggi, Martin Sorrentino; Pasquale Calone, Claudia Rosa, Luigi Leonì. Ma torniamo a Lina Sastri. La incontriamo nel suo ca-



Recostruimoli per sommi capi i punti salienti di questa carriera; è un'operazione che può contribuire a capire meglio il «personaggio» che ci sta di fronte. Sette anni fa il primo spettacolo «Capitan Fracassa», con la regia di Mico Galdieri; poi la Nuova compagnia, «Ivona» e il «Baro»; Rampante con Pugliese, per approdare al grande Eduardo; una stagione di quando ho cominciato circa sette anni fa ad oggi. «Io fatto, in verità, poco. Certo, se ritorno indietro nella memoria ricordo che non mancano: il teatro Orione, le prime esperienze con la Nuova Compagnia di Carlo Popolare, il «Barone rampante» con Pugliese, o ancora, gli anni esaltanti di «Mancinello». La tenda in quanto ad umido e a comodità non avevo mai da invidiare a certi teatrini, quasi improvvisati, in cui molti miei colleghi hanno cominciato la loro carriera. E in più noi alla fine dovevamo anche smontare le scene, dare una mano ai tecnici, preoccuparci per lo spettacolo di giorno, proprio una specie di lavoro a ciclo continuo (che onestamente non mi dispiace sia finito) ma che mi ha dato molto sul piano professionale e mi ha anche sul piano umano».

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI CILEA (Via San Domenico Tel. 656.265) Alle ore 21.15. Un napoletano al di sopra di ogni sospetto. SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale a Chiaia, 49 Tel. 495.000) Ore 21: «Storia di uomini e di lupi». SANNAZZARO (Via Chiaia 157 Tel. 411.723) Ore 21: «Donna Chitarra pronto soccorso». POLITEAMA (Via Monte di Dio Tel. 401.643) Alle ore 21 la compagnia di posa del Teatro Eliseo diretta da Giorgio De Luio e Romolo Valenti, presenta: «Le femmine puntigliose». DIANA (Via L. Giordano Tel. 377.527) Ore 21: «E neppure do sintomo». CASALE DEL POPOLO DI PONTI CELLI (C.so Ponticelli, 26 Tel. 75.64.565) R. P. TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio dei Miti, 13a Vomero, Tel. 430.220) Ore 21 la Coop Teatro presenta «L'ete hinc». TEATRO DEI RINNOVATI (Via B. Cozzolino 46 Ercolano) La Coop Teatronecessità da mercoledì 20 dicembre presenta «Pulcinella mest' e stasera», di Petru Prestavice e festivi due spettacoli, ore 17.30 e 21.15. TEATRO SAN CARLO (Tel. 416.266 - 415.029) Ore 24.45 inaugurazione della stagione lirica con Luisa Miller. SAN FERDINANDO (P.zza S. Ferdinando) Ore 21.15 la Compagnia di Mario Scaccia presenta: «L'avevo» di Molier.

CIRCO MOIRA OREI (Via Maritima - Tel. 221.595) Tutti i giorni 2 spettacoli alle ore 16.15-21.15. CINEMA OFF D'ESSAI EMBASSY (Via F. De Mura, 19 Tel. 416.046) Fuga di mezzanotte, con B. Davis. MARINIM (Via A. Gramsci 19 Tel. 682.114) L'australiano, con A. Bates. NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371) Giorno di festa, con J. T. S. NUOVO (Via Montecalvario, 18 Tel. 412.410) La rabbia giovane, con M. Sheen. PALAZZINA POMPEIANA Sala Salsano-Rosa Villa Comunale R. P. P. CINECLUB (Via Orzano) Telefono 377.581 R. P. CINEFORUM TEATRO NUOVO (Viale Camugno, 2) Portici. R. P. RITZ (Via Positano 55 Telefono 218.518) Una moglie, con G. Rowlands. SPOT CINECLUB (Via M. Iata 5 Vomero) Mami, con D. Sutherland - SA. CIRCOLO CULTURALE «PABLO VERDIA» (Via Poituro 346) R. P. CINEMA VITTORIA (Cavasso) R. P. CINEVEGA ALTRO (Via Port'Alino 30) L'invenzione di Morel, di Em. de Greco. CINEMA PRIME VISIONI ACACIA (Tel. 370.871) Per vivere meglio divertiti con noi, con R. Pozzetto - C.

VI SEGNALIAMO ● Mash (Spot) ● Il vizio (Filangiero-Roxi) ● Le femmine puntigliose (Politeama) ALCTONE (Via Lomonaco, 3 Telefono 418.600) Geppo il folle, con A. Celentano - M. AMBASCIATORI (Via Crisp., 23 Telefono 683.128) L'Assassino sul Nilo, con P. Ustinov - G. ARLECCHINO (Tel. 416.731) La carica del 101 di W. Diethrich - DA AUGUSTEO (Piazza Duca d'Atene Telefono 415.362) Lo squale n. 2, con R. Scherrier - DR. CORSO (Corso Meridionale) Telefono 339.511 L'insanguinate viene a casa DELLE PALME (Viale Vittorio Tel. 418.134) Una donna, con W. Matthau - SA. EMPIRE (Via P. Giordano, angolo Via M. Schipa, Tel. 681.900) Lo squale n. 2, con R. Scherrier - DR. EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 284.797) Come perdere una moglie e trovare un'amante, con J. Dorrell - C. FIANMA (Via C. Poggio 46 Telefono 416.988) L'Assassino sul Nilo, con P. Ustinov - G. FILANGIERI (Via Filangieri, 4 Tel. 417.437) Il vizio, con U. Tognazzi - SA. FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Telefono 416.483) Geppo il folle, con A. Celentano - M.

VELOTTO ROMANO RENATO FOTOMATERIALE NAPOLI PIAZZA GARIBOLDI, 111 - TEL. 201.238 Per la Befana regala una cinepresa o un apparecchio fotografico PRESSO LA DITTA VELOTTO ROMANO TROVERAI IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO CON PREZZI DA STRENNATA NATALIZIA

Riunione di Marri con i segretari regionali CGIL-CISL-UIL

Come amministratori e sindacati lavorano per superare la crisi

I risultati degli incontri della giunta con le maggiori industrie

Niente fondi dal ministero per i corsi di orientamento musicale

Il ministero della Pubblica Istruzione non ha ancora provveduto a trasferire i finanziamenti per l'avvio dei corsi di orientamento musicale, impedendo così l'inizio delle lezioni per l'anno '78-'79 (il secondo dell'intero triennio), che sarebbero dovuti cominciare nello scorso dicembre. Lo ha comunicato l'assessore ai Beni culturali che ha manifestato la sua preoccupazione per la mancata erogazione di fondi (prevista dal DPR 616, a seguito del trasferimento alle Regioni delle cosiddette attività di «educazione popolare»).

Roberto Pomini, come ormai si sa da qualche giorno, non aveva trovato di suo gradimento la conferenza stampa di fine d'anno della giunta regionale della CGIL, aveva definito in una dichiarazione resa al giornale fiorentino «La Nazione» del tutto «ingiustificato» l'ottimismo manifestato dallo stesso presidente, il compagno Germano Marri, e dall'assessore all'industria, Alberto Provantini.

«L'altro giorno però c'è stata subito un'occasione di verifica: in un incontro durato l'intera giornata fra la giunta regionale e le organizzazioni sindacali, guidate dai tre segretari regionali, Francesco...»

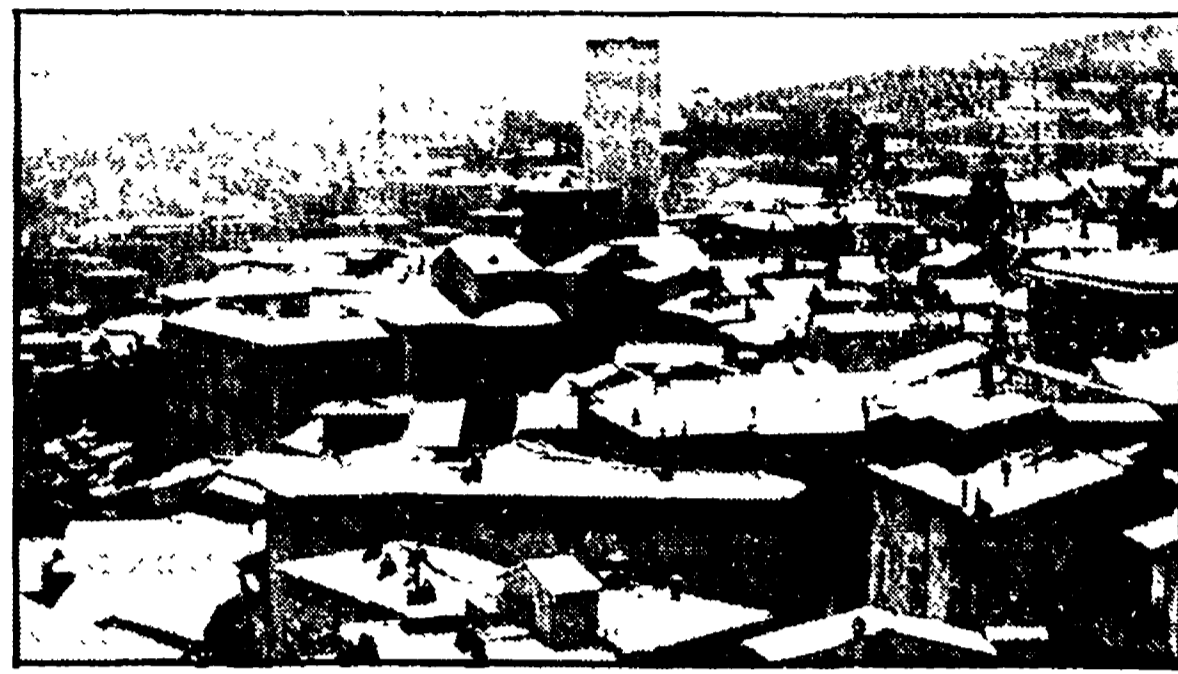
Un manto di 15 cm a Perugia, traffico impazzito nella regione

Da 15 anni non si vedeva tanta neve

Difficile raggiungere e lasciare la città - Centinaia di tamponamenti per il ghiaccio sulle strade - Abbandonate decine di auto in panne - Nevicata anche a Terni - Danni alle coltivazioni

Disavventure di un temerario per giungere fino a Perugia

Tre ore di viaggio per un tragitto di mezz'ora - L'auto, ovviamente, abbandonata sulla strada - Acrobazie del camionista «Niki Lauda»



«Aò qui come ce tocchero scopiamo in aria come «proiettile» il camionista, un giovanotto romano di borgata, sembra davvero un «pazzo scatenato» come si autodefinisce: sulla E7 da Deruta a Ponte S. Giovanni guida il pesante mezzo come se fosse una Ferrari. Noncurante del ghiaccio e della neve che cade abbondantemente...»

«Aò qui come ce tocchero scopiamo in aria come «proiettile» il camionista, un giovanotto romano di borgata, sembra davvero un «pazzo scatenato» come si autodefinisce: sulla E7 da Deruta a Ponte S. Giovanni guida il pesante mezzo come se fosse una Ferrari. Noncurante del ghiaccio e della neve che cade abbondantemente...»

Dentro la galleria e dall'altra parte, ci informano, che ci saranno altri trenta o quaranta pesanti automezzi fermi. Ci conviene far marcia indietro e tentare un'altra strada. Ed è quello che facciamo cercando di passare per la vecchia via dell'ospedale.

Lunedì il consiglio di fabbrica discuterà la decisione della direzione per il decentramento produttivo

La Terni vuole «sganciare» alcune fasi del lavoro

Affidata alla «Siderurgica ternana» la «sbavatura» dell'acciaio - I sindacati contrari al decentramento selvaggio che si ripercuoterebbe negativamente sui lavoratori delle ditte esterne - Occorre un adeguamento tecnologico - Prosegue la lotta alla Terninox - Annunciati licenziamenti alla «Petrelli e Conti»

TERNI — Il «decentramento produttivo» è arrivato anche alla «Terni»: l'esecutivo del consiglio di fabbrica ne discuterà nel corso di una riunione che è stata convocata per lunedì prossimo. Il fenomeno è diffusissimo in altre aree industriali, a Terni sembra essere arrivato un po' in ritardo e in maniera «poco appariscente».

«Anche in questo caso la posizione finora espressa dal consiglio di fabbrica non è quella di una chiusura a ogni proposta di «mobilità interna», ma si chiede che i lavoratori siano messi nelle condizioni di controllare quanto avviene».



A Città di Castello odg unitario

Anche il consiglio comunale a fianco degli operai Avila

CITTÀ DI CASTELLO — «Città di Castello questa beffa non l'accetta». Queste parole del compagno Maggesi, assessore comunale, danno il senso della posizione del consiglio comunale scaturita dalla seduta di mercoledì sera, convocata d'urgenza dopo le novità, negative emerse nell'assemblea di appena qualche giorno prima in merito alla vertenza Avila.

appoggiata altrove una nuova iniziativa imprenditoriale e produttiva, il presidente degli industriali si presentava a Città di Castello per contrattare alcuni imprenditori locali e per studiare con l'amministrazione comunale le possibilità concrete di ubicazione del nuovo stabilimento che avrebbe dovuto riasorbire, se pur gradualmente, le maestranze ex Avila. Dalla costatazione di questi fatti discende la richiesta, rivolta ai rappresentanti della giunta e del consiglio regionale per un incontro da tenersi a breve scadenza per fare il punto sulla situazione «al fine di chiarire come è detto nel documento del consiglio comunale — anche l'atteggiamento degli industriali che avevano assunto degli impegni a valutare l'effettiva possibilità di realizzazione di eventuali soluzioni alternative».

Sabato 13 dibattito a Perugia sul brigantaggio

«Il brigantaggio sociale in Umbria nella seconda metà dell'ottocento: il Brizante Ciccio» è il tema di un incontro dibattito che si terrà ad Assisi sabato 13 gennaio alle 16.30 presso la Sala della Conciliazione del Palazzo comunale. L'iniziativa è promossa dall'Istituto regionale per la storia dell'Umbria dal Risorsamento alla Resistenza, dal Comune di Assisi e dall'Istituto di antropologia culturale della facoltà di Lettere dell'Università di Perugia.

Terni: iniziata al «Galilei» la settimana teatrale

TERNI — Gli studenti del Liceo scientifico Galileo Galilei hanno iniziato ieri la settimana teatrale: è il terzo anno che l'esperienza viene ripetuta. Ieri si è discusso di mimo e di teatro gestuale. La settimana, alla quale partecipa il regista Franco Mottè, si concluderà martedì con un dibattito con Claudio. Lunedì gli studenti andranno a vedere il «Caravaggio» messo in scena da Moib al Teatro Verdi.

Terni - Condannata anche la fidanzata e un suo amico

Sette anni all'infermiere-spacciatore

Cinque anni e mezzo agli altri due imputati accusati di aver procurato l'eroina al dipendente del nosocomio Il Bellerba riforniva la droga ai giovani ricoverati per disintossicarsi - La difesa ha fatto ricorso in Appello

TERNI — Il primo di una lunga serie di processi per droga che dovranno essere celebrati nel corso dell'anno si è concluso con «una pena esemplare» come aveva chiesto il PM Massimo Guerrini, al termine della sua requisitoria. Al lavoro degli accusati c'era in questa volta Mauro Bellerba, l'infermiere dell'ospedale civile di Terni che alcuni testimoni hanno confermato avere spacciato dosi di eroina anche se «in modesta quantità» agli stessi tossicomani che stavano curandosi e un testimone è stato ancora più preciso: l'infermiere interveniva quando c'era qualcuno che si trovava «in crisi di astinenza».

che la fidanzata, Liliana Chia-vetti, accusata di avere col-laborato con lui e Guerrini. I giudici hanno comminato un anno e mezzo di carcere a Liliana Chia-vetti, 27 anni, e a un suo amico, 30 anni, che aveva fornito la droga ai giovani ricoverati per disintossicarsi.

Ma dove sta la beffa? Sta nel fatto che, proprio nei giorni in cui veniva

ché il processo possa essere riesaminato, dato che la Corte d'Appello è già piena di lavoro fino al mese di giugno. I giudici non hanno evidentemente dato molto credito alle argomentazioni fornite dagli avvocati difensori. «Si è interpretata nella maniera più errata una legge che è già di per sé imperfetta», ha commentato a caldo l'avvocato Zagnanelli.

fatto che si era in presenza di «tre grossi consumatori e piccoli spacciatori». La corte d'Appello invece accolto l'inritto del PM a «pena esemplare» in quanto «il reato è stato perpetrato in ospedale, dove i giovani vanno per disintossicarsi» e che «per la prima volta è stato rotto il muro dell'omertà che circonda lo spaccio e sono state raccolte prove schiaccianti».

TERNI — La neve è cominciata a cadere ieri, in mattinata. Una coltre di qualche centimetro ha ricoperto la città, mentre nei centri periferici la nevicata è stata ancora più abbondante, non soltanto nelle zone di montagna, come Polino, ma anche nei comuni di Amelia e Terni. A Terni la temperatura non ha toccato i minimi ghiacciosi di altre città. Il termometro, nelle ore del giorno, si è tenuto stabile intorno allo zero.

PER LA PUBBLICITÀ SU L'Unità RIVOLGERSI ALLA SPA ANCONA - Corso Salaria, 110 TEL. 23004 - 204150 BARI - Corso Vittorio Emanuele, 60 TEL. 214765 - 214769 CAGLIARI - Piazza Repubblica, 10 TEL. 494224 - 494245 CATANIA - Corso Sicilia, 37-43 TEL. 224791 (ric. aut.) FIRENZE - Via Martelli, 2 TEL. 287171 - 211449 LIVORNO - Via Grandi, 77 TEL. 22458 - 33302 NAPOLI - Via Brindisi, 68 TEL. 394950 - 394957 - 407286 PALERMO - Via Roma, 405 TEL. 214316 - 210069 ROMA - P.zza S. Lorenzo in Lucina, 26 - T. 6798541-2-3-4-5

Proteste per l'esclusione delle due regioni

Al Sud 29 centri di ricerca (ma il CNR dimentica il Molise e la Basilicata)

Trascurate le zone interne - Giulio Andreotti si «rallegra» con il centro per questa iniziativa «meridionalista»

In Sicilia fiumi e boschi minacciati dalla speculazione

PALERMO - Salviamo la foce dell'Irminio: l'appello viene rivolto dai deputati regionali comunisti Cagnes e Chessa...

Un complesso turistico sta nascendo invece presso Piazza Armerina (Enna): si prevede l'abbattimento di oltre 15 mila pini per far posto alle strutture ricettive del discutibile insediamento...

Dal nostro corrispondente

POTENZA - «Il presidente del consiglio on. Andreotti ha ricevuto il prof. Quagliariello presidente del consiglio delle ricerche (CNR)...

Finalmente dimissioni «ufficiali» della giunta di Agrigento

AGRIGENTO - Con l'accettazione da parte del consiglio provinciale della dimissione del presidente della giunta di centro-sinistra si è ufficialmente aperta ad Agrigento la crisi alla Provincia...

di centro-sinistra dell'Amministrazione provinciale e che si sono registrate particolarmente nei settori di stretta competenza in ordine all'attuazione della legge 180...

Da questo stato gravissimo dei fatti, era stata perfino avanzata una mozione di verifica da chiedere una verifica della maggioranza ed attuare un dibattito sulla situazione politico-amministrativa...

Quale la svolta di questa crisi? La DC - con una dichiarazione del suo segretario provinciale - ha detto di essere disponibile al dialogo e al confronto...

Umberto Trupiano

La scelta ha quindi privilegiato le aree costiere e le grandi città, trascurando in tutto le aree interne del Mezzogiorno ed intere regioni come la Basilicata e il Molise...

Arturo Giglio



Duemila ettari ceduti da Castellana a Villalba

La cessione ai contadini che da sempre hanno lavorato quei campi - Le due amministrazioni di sinistra

Dalla nostra redazione

PALERMO - «Più che un atto di donazione - precisa subito Mimì Carapezza, sindaco comunista di Castellana Sicula - il nostro è un fatto di giustizia»...

Un atto di donazione: 2 secoli di storia di braccianti siciliani

Dalla nostra redazione

una vittoria strepitosa, ad anni di vero e proprio dominio democristiano. Castellana guidata dal PCI da diversi anni, riconquista alle ultime elezioni amministrative...

Dalla nostra redazione

La mobilitazione in atto da tempo della popolazione e delle popolazioni nei comuni di Castellana, Villalba e Porto Torres...

Dalla nostra redazione

«Si tratta di un'opera di sensibilizzazione a vasto raggio, decisa per iniziativa e coinvolgere le popolazioni nel movimento di lotta, che culminerà con uno sciopero generale regionale»...

In pericolo ventimila posti di lavoro nelle aree industriali della Sardegna

Ieri fermo Porto Torres oggi i centri minerari

Il lavoro capillare degli operai per sensibilizzare tutta la popolazione - Domani manifestazione e corteo a Cagliari per la Sir Rumanica - Il governo deve rispondere senza ricorrere a misure-tampone - Vasta solidarietà

Un geometra del Comune e un commerciante

Volevano un palazzone sulla zona a verde: 2 in carcere a Messina

MESSINA - Un dipendente dell'Ufficio tecnico del Comune di Messina, il geometra Giovanni Mazzeo, ed il commerciante Roberto Semaino, titolare di un negozio di abiti...

zione ad una licenza di costruzione di un edificio a 6 piani, che sarebbe dovuto sorgere in una zona destinata ad attrezzature collettive ed a zona verde...

Nuova doccia fredda per i palermitani

Dopo gli autobus previsti aumenti anche per acqua e gas

PALERMO - La doccia fredda dell'aumento del biglietto dell'autobus (da 100 a 200 lire) a partire dal prossimo 16 gennaio non è l'unica che sbagnerà i palermitani...

Unico motivo per cui ancora non sono entrati in vigore deriva dal fatto che bisogna stabilire come calcolare le varie fasce di consumi...

Dalla nostra redazione

Questi rincari, come quelli che riguardano il trasporto urbano, sono stati decisi nel tentativo di ripianare i dissestati bilanci delle aziende municipalizzate...

Dalla nostra redazione

Un'altra grande prova della fermezza e della maturità con cui la classe operaia sarda porta avanti questa lotta in difesa del patrimonio industriale isolano...

Dalla nostra redazione

La mobilitazione in atto da tempo della popolazione e delle popolazioni nei comuni di Castellana, Villalba e Porto Torres...

Dalla nostra redazione

«Si tratta di un'opera di sensibilizzazione a vasto raggio, decisa per iniziativa e coinvolgere le popolazioni nel movimento di lotta, che culminerà con uno sciopero generale regionale»...

A Messina l'ente per l'energia elettrica ricorre al terrorismo psicologico per non assumere le ragazze con la 285

La donna l'ENEL non la vuole no

MESSINA - Con Rosa Arena, provvista di licenza media, sposata e madre di due bambini si sono tenuti sul tradizionale, invitandola a tornare a fare il lavoro che faceva prima...

Un lavoro quindi difficile che i giovani assunti dovranno imparare nei 4 mesi del corso di formazione e di cui le stesse donne si sono rese conto, ma che esse stesse hanno pienamente accettato...

«Di questa nostra convizione l'ENEL sembra però non volerne tenere conto se a Catania mi son vista fare dei discorsi tendenti a una mia rinuncia al rapporto di lavoro ed a un reinserimento in graduatoria: anzi, qualcuno mi ha pure detto che se avessi rinunciato subito non avrei perso il posto occupato nelle liste speciali»...

tribuisca al sabotaggio della stessa "285". Vogliamo che alla fine del contratto di formazione i giovani assunti siano realmente specializzati, come solo l'esecuzione di mansioni di questo tipo possono realmente assicurare. Senza dimenticare che, in questo caso specifico il 60% dei giovani chiamati in questa occasione sono assunti definitivamente tramite concorso interno e l'azienda non li porrà certamente se non sono in grado di lavorare con efficacia» - afferma la compagna Lucia Nattoli responsabile provinciale del coordinamento isocratico della CGIL.

Cosa trarre da questa vicenda «nuova» per la provincia di Messina? «Un giudizio estremamente positivo - dice la compagna Santina Isgro, responsabile provinciale della commissione femminile del PCI - per la risposta che le donne hanno dato alla manovra sottile dell'ENEL, accettando nella stragrande maggioranza questo lavoro. È un segno che la coscienza delle donne si è elevata e che d'ora in poi bisognerà fare i conti sempre più con essa»

congruenze molto gravi da rilevare. Prima di ogni cosa è improbabile che con un miliardo l'azienda possa risarcire ma c'è di più: non abbiamo la certezza che i soldi siano realmente irraggiungibili poi nell'opera di risanamento dell'azienda...

Ha richiesto un miliardo al ministero

L'OMA di Vibo un anno fa voleva ampliarsi oggi chiede elemosine

VIBO VALENZIA - Difficile situazione all'OMA di Vibo Marina, una piccola azienda di carpenterie metalliche che occupa 40 operai. In un recente incontro con le rappresentanze sindacali e l'amministrazione comunale, la direzione dell'OMA ha reso noto di avere un miliardo e 200 milioni di debiti e ha chiesto un miliardo per risanare l'azienda...

Dalla nostra corrispondente

La Nuova Pignone indirizza parte delle proprie commesse all'OMA e questa piccola industria vive di quel lavoro e nient'altro: mentre sarebbe necessario che allargasse il suo ciclo produttivo, affinasse la propria tecnologia in modo da essere capace di una autonomia produttiva. Solo se i proprietari dell'OMA ricerceranno una nuova forma di imprenditorialità produttiva e all'avanguardia nelle tecniche produttive l'industria avrà possibilità di ripresa e di sviluppo, al contrario con l'assistenza avremo un'altra sacca di improduttività che non aiuta lo sviluppo della zona del Vibo nese.

Dalla nostra corrispondente

«Noi siamo contrari in via di principio - dice il compagno Levato segretario provinciale della FIOM-CGIL - a che si aiuti questa azienda a risanarsi. Ritenevamo però che ci siano alcuni...

Antonio Preiti

L'isola priva di collegamenti con il continente

Maltempo e scioperi corporativi hanno paralizzato la Sardegna

Le navi non partono né arrivano - Gli aeroporti in « panne » - Le peripezie in pullman dei passeggeri di un volo Torino-Cagliari - Precaria situazione a Elmas

Dalla nostra redazione
CAGLIARI - Navi che non partono né arrivano per l'onda di maltempo; voli aerei annullati non solo per le cattive condizioni atmosferiche...

I dipendenti accettavano la nuova data per non aprire una azione di lotta nel periodo festivo...

Una vertenza con la compagnia aerea

Nello scalo cagliaritano è in corso da mesi una vertenza - si dicono i dirigenti sindacali - tra i dipendenti che operano a terra e la compagnia aerea...

mente inadeguate anche per il breve periodo, considerato che, durante tutta l'estate, l'aeroporto rimaneva chiuso...



Dietro il rapimento dell'ingegner Bussi e del « barone di Cabras »

L'«Anonima» sarda ha reclutato manodopera anche nella mala cittadina

«Se non pegate in fretta l'ingegner Bussi lo diamo in pasto alle murene» Secondo molti un bandito-pastore non avrebbe mai usato un'intimazione come questa

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - «Se non pagate in fretta, l'ingegner Bussi lo diamo in pasto alle murene» L'agghiacciante minaccia viene ripetuta freddamente dall'altro capo del telefono...

malavita cittadina». L'ing. Bussi non è ricco, la moglie non è una ereditiera. Una ricchezza che non c'è, non è mai esistita, deve aver tratto in inganno i rapitori. Abbiamo sempre vissuto del nostro lavoro, un lavoro qualificato e ben retribuito...

Adesso è arrivata l'ultima telefonata: «spacate i due miliardi, altrimenti lo diamo in pasto alle murene». Con una simile frase, il banditismo di stampo cittadino lascia indubbiamente la propria impronta.

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Con una intervista rilasciata al direttore del «Giornale di Calabria» Ton. Riccardo Misasi, della direzione nazionale della Democrazia Cristiana, è ritornato ieri a fare il punto sulla crisi alla Regione Calabria...

Un'intervista di Misasi

L'ombra del vecchio potere nella trattativa per la crisi calabrese

zato un'unica proposta in grado di rappresentare un avanzamento nella politica delle intese e, nello stesso tempo, di fronteggiare adeguatamente la crisi economica e sociale...

matina sul «Giornale di Calabria». «Ardenti sono infatti che nell'intervista di Misasi «ci pare di scorgere un terreno di possibile accordo fra le forze politiche e socialisti su un duplice terreno: quello dei contenuti e quello della piena disponibilità democristiana ad accettare un confronto sul naturale terreno della costituzione e formazione degli organismi».

Sono stati licenziati dal 31 dicembre nei vari enti agricoli calabresi

A riposo forzato migliaia di forestali

Sono 22 mila in tutta la regione - A Longobucco assemblea in Municipio - E' un altro provvedimento temporaneo che evidenzia la drammaticità della situazione - Assemblea a S. Giovanni in Fiore

Concerto di musiche antiche all'Aquila

Renato Sardo nuovo segretario della CdL a Messina

COSENZA - Dal 31 dicembre i braccianti forestali calabresi sono stati licenziati dai vari enti regionali...

L'AQUILA - Un interessante concerto di musiche antiche, suonate su strumenti dell'epoca, sarà eseguito, per la Società Aquilana dei Concerti...

MESSINA - Il Comitato direttivo della Camera del Lavoro di Messina «Francesco Rosario» ha accettato le dimissioni del segretario generale...

L'interruzione del lavoro in ogni caso ha destinato profondo malumore soprattutto tra gli ottomila braccianti forestali della provincia di Cosenza...

Un dibattito viziato e sterile

Infuria la polemica in Abruzzo, ma del nuovo esecutivo non si parla

dismissioni della Giunta Ricciuti) possono essere date solo se si fa riferimento ai «contenuti» dell'intesa e al «modo» come l'esecutivo ha lavorato per tradurla in fatti reali.

filippo Veltri

Hanno manifestato a Borgia (Catanzaro) per utilizzare oleificio e cantina sociale

Quegli impianti valgono miliardi, ma vanno in malora

Centinaia di giovani, donne e contadini chiedono lo sfruttamento di cento ettari di terreno abbandonato e delle strutture ferme da anni - Si misura la volontà di rinnovamento dell'Ente di sviluppo

Dalla nostra redazione
CATANZARO - Centinaia e centinaia di giovani, di braccianti, di contadini, una forte presenza di donne, una voce si leva alta e forte dal corteo che attraversa la via centrale del paese...

comprendibile perché in molti comuni della Sila la forestazione costituisce ormai l'attività principale e si può dire che tutta un'economia è stata costruita in questi anni attorno a questo settore.

Dalla nostra redazione

governo regionale rispetto ad un programma in cui queste cose erano punti qualificanti. E Borgia in questa lotta ha avuto una parte da protagonista, quando nel luglio di due anni orsono, tutto un paese occupò cento ettari di terre lasciate incolte dagli agrari assenti della zona.

Da Borgia, quindi, si ricomincia a lottare per obiettivi non generici, tutt'altro che utopistici. Nel corso dell'occupazione simbolica dell'oleificio sociale, il compagno Franco Politano, presidente regionale della Confindustria, la compagnia Franca Fortunato della Federbraccianti, il compagno Luigi Filice della Lega delle Cooperative, dicono chiaramente che le leggi, quelle che il movimento calabrese ha strapalato nel corso di questi due anni in materia di agricoltura, quelle relative alla trasformazione dell'ESA, alla messa a produzione delle terre incolte, quelle che facilitano la cooperazione, devono finalmente cominciare a operare.

La lotta è ancora una volta contro le inerzie, le inefficienze e le inadempienze del

Nuccio Marullo